SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 255
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 43-040

Giovedì-Venerdì 27-28 Ottobre 1938 Anno XVI

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflano di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 156, Semestre 80, Trimestre 40. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Impero, Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 320, Semestre 108, Trimestre 60. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il mondo politico guarda a Roma

Una nota ufficiosa tedesca sul viaggio di von Ribbentrop in Italia

Le previsioni dei giornali stranieri sugli sviluppi dell'azione delle Potenze dell'Asse

Monaco, giovedì sera.

Il D.N.B. annuncia che von Ribbentrop ha lasciato Monaco alle ore 7,55 e giungerà a Roma alle 28,50.

Una informazione ufficiosa destinata all'estero dichiara che negli ambienti tedeschi bene informati si ritiene che, data l'abbondanza dei problemi attuali, si debba salutare con soddisfazione il colloquio fra i Ministri degli Esteri delle due Nazioni amiche.

La Nota sottolinea ugualmente che la visita di von Ribbentrop a Roma «ha luogo nel quadro di stretta amicizia e di collaborazione tra le due grandi nazioni tedesca e italiana, tale come risulta dall'asse Berlino-Roma».

Una recente fotografia di von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich, partito ieri sera da Berlino alla volta di Roma

Le Colonie e la Gran Bretagna

Si parla di un piano di «ridistribuzione»

Londra, giovedì sera.

A Londra corre voce — ed essa è registrata da qualche giornale — che l'Italia proporrà un piano per la ridistribuzione delle Colonie. Data la voce, si attendono qui con interesse, anche maggiore, i risultati dell'incontro Ciano-Ribbentrop, nel corso del quale verranno discussi sia il problema dell'Europa centrale, e cioè le sorti della Rutenia e della minoranza ungherese in Slovacchia, sia il riarmo delle democrazie, che impone alle Nazioni dell'asse di domandarsi quale sarebbe la politica di Londra nel caso in cui il Governo Chamberlain cedesse un giorno il posto ad un governo dominato da uomini che parlano e pensano secondo lo stile di Eden, Churchill e Lloyd George.

Ma l'entrata in vigore del Patto italo-britannico del 16 aprile, che è prevista, qui, per il 17 di novembre, potrà, si dice, modificare in meglio le prospettive future.

Al riguardo la stampa è quasi unanime stamani nel supporre che il Gabinetto abbia ieri approvato in pieno la proposta di Chamberlain in favore dell'applicazione del Patto di Roma, entro le prossime settimane, ed è unanime nel pronosticare che tutte le critiche dell'opposizione, e magari quella di una parte della maggioranza, non riusciranno a fare deviare l'inevitabile corso degli eventi, perchè il Primo Ministro è deciso a domandare un voto di fiducia.

«A giudicare dai fatti, che si hanno a disposizione — dice la *Yorkshire Post* — la decisione governativa di applicare il patto italo-britannico alla metà di novembre è una prova che i Ministri considerano il ritiro di Legionari italiani, come equivalente a quella sistemazione spagnola che doveva essere la condizione dell'applicazione del Patto.

«Di guisa che, la questione dei Legionari, rimasti in Spagna; e, in specie, la presenza di aviatori e tecnici italiani, non sono considerati quali elementi della sistemazione».

Il giornale vuol fare dell'ironia, come è evidente; ma dice senza volerlo una verità perchè, oggi come oggi, il Governo di Chamberlain sembra avere compreso che tutti gli utili dal Patto di Roma non possono essere richiesti anticipatamente.

Se la completa riconciliazione italo-inglese renderà possibile una più intima collaborazione, ai fini della pacificazione europea il rimanente aspetto del problema iberico perderà immediatamente di importanza di fronte ai progressi del problema generale.

Così scrive la *Great Britain and The East*, organo della burocrazia coloniale britannica, nel numero pubblicato oggi. «L'applicazione dell'accordo italo-inglese non equivale affatto ad una rinuncia vergognosa, come certuni pretendono. Al contrario la sua entrata in vigore promette di chiarificare una serie di questioni insolute. Saranno circoscritti i pericoli derivanti dalla guerra civile. Si può dire che una serie di problemi relativi al Mediterraneo, all'Africa nord-orientale, all'Asia occidentale dipenderanno dal Patto. Se potranno essere risolti, e non vi è ragione di credere che debbano sorgere ostacoli, la via sarà aperta per un accordo fra Italia e Francia, accordo il quale è urgentemente necessario, nell'interesse di un'intesa mondiale. Chi esamina il Patto italo-britannico nei suoi dettagli vedrà che i critici del Governo hanno torto marcio.

Giorgio Sansa

L'Europa Centrale e l'arbitrato italo-germanico

Parigi, giovedì sera.

La stampa parigina non contrappone alcuna obiezione alle ragioni che si formulano negli ambienti romani alla vigilia di von Ribbentrop a Roma. Tuttavia essa, se ammette che la visita rientra nei normali scambi di vedute tra Roma e Berlino, cerca di identificare quali saranno concretamente gli argomenti oggetto di esame.

L'indagine rimane circoscritta ai punti che vi abbiamo riferito ieri; tutt'al più si precisa che l'oggetto più importante della trattative sarà la questione ungaro-slovacca. Si ritiene che in Ribbentrop dell'Asse non incontreranno molta difficoltà nel trovare un punto di «combaciamento» sulla predetta questione. Inoltre si rileva che il patto anticomintern avrà un posto notevolissimo nelle conversazioni italo-tedesche.

L'*Excelsior* ritiene possibile che Italia, Giappone e Germania prendano in considerazione l'eventualità di trasformare l'accordo esistente in un vero patto di non aggressione e di assistenza mutua, la cui realizzazione avrebbe luogo verso la fine dell'anno corrente.

In quanto al *Jour* esso mette in evidenza che l'Italia si trova attualmente in una posizione diplomatica particolarmente vantaggiosa, perchè dispone di una considerevole libertà di azione e di movimento. Lo stesso giornale, malgrado l'assenza di informazioni ufficiali sulle conversazioni italo-tedesche, opina che esse saranno di grandissima importanza per l'avvenire delle relazioni tra il Reich e l'Italia.

Il *Journal* nota che il viaggio del Ministro tedesco degli esteri coincide con la fase decisiva dell'affare ungherese, con la caduta di Hankeo nonchè con la svolta decisiva della politica dell'Inghilterra e della Francia. Tutti questi fatti sono più che sufficienti per spiegare che i dirigenti dei due paesi abbiano giudicato opportuno consultarsi.

La felice coincidenza, si può aggiungere, tra la presenza di von Ribbentrop a Roma e la nota di Praga proponente l'arbitrato dell'Italia e della Germania per risolvere il problema delle minoranze magiare ha portato al primo piano l'interesse europeo e mondiale per l'incontro italo-tedesco.

L'*Epoque* per gettare l'allarme fa il bilancio delle conquiste delle tre Potenze dell'Asse anticomintern. In due anni l'Italia si è conquistato un grande impero in Africa, il Giappone conquista la Cina, la Germania, senza colpo ferire, ha annesso dieci milioni di tedeschi. Poichè le conquiste suddette «segnano il trionfo dei metodi autoritari e di una politica spietatamente realistica contro la molle difensiva delle stanche democrazie», De Kerillis propone che il Governo francese sia affidato a un grande capo militare.

Infine a coloro che si attardano a ricercare il pelo nel dissensi nell'uovo delle relazioni fra Berlino e Roma, il *Petit Journal* dice che «bisogna notare per essere obiettivi che i diplomatici italiani e tedeschi considerano in piena sincerità che la pace, dovendo essere mantenuta nell'Europa occidentale bisogna decidersi a non lasciar dilegurare lo spirito di Monaco e procedere quindi alla sollecita riorganizzazione dell'Europa».

Uno scontro aereo al confine slovacco-magiaro

Praga, giovedì sera.

Si dichiara nei circoli competenti che l'inchiesta aperta ieri dal servizio dello Stato Maggiore nello slovacco circa l'attacco dell'apparecchio ceko da parte di due aerei sconosciuti avvenuto ieri sera al confine magiaro-slovacco ha dato i seguenti risultati dopo la deposizione del pilota dell'apparecchio cekoslovacco e dei testimoni oculari:

L'aeroplano attaccante non portava segno distintivo ed ha aperto il fuoco con pallottole incendiarie. Il caporale osservatore Satola è rimasto ucciso in volo. Il sergente pilota Kellota è stato ferito. L'aeroplano si è incendiato in volo.

Lo scontro ha avuto luogo in due volte: la prima a 600 metri e la seconda a 200 metri di quota.

Violenta reazione a Budapest per il rifiuto di Praga

Budapest, giovedì sera.

Una reazione violentissima si manifesta negli ambienti di Budapest per la risposta negativa del Governo di Praga.

In generale si mette in rilievo come il fatto di aver rifiutato il plebiscito e per la stessa abitata da popolazione magiara e per la regione abitata dagli altri gruppi etnici (slovacchi e ruteni) dimostra come Praga tema l'espressione della libera volontà dei popoli da essa finora oppressi.

In questo ordine di idee si dà molto rilievo (in questi ambienti) alla notizia pubblicata dal *Magyar Nemzet* proveniente da Varsavia, notizia secondo la quale ben 100 mila volontari polacchi si sono annunziati, pel caso di una guerra tra l'Ungheria e la Cekoslovacchia, pronti a combattere sotto i bandiere ungheresi per la liberazione della Rutenia.

Mitragliatrici nell'ospedale ebraico

La lotta continua fra gli insorti arabi e le truppe inglesi nella città vecchia di Gerusalemme. Questi ultimi hanno piazzato dei nidi di mitragliatrici alle finestre dell'ospedale ebraico

Verso la Quarta Sponda

Il Maresciallo Balbo a Genova mentre si concentrano i coloni della Libia

La fraterna assistenza ai rurali in partenza per le terre d'Africa

Genova, giovedì sera.

I preparativi per la partenza dei tradizionali coloni che prenderanno di qui imbarco per la Libia vanno sempre più intensificandosi e nella giornata di oggi saranno senz'altro perfezionati in ogni loro dettaglio.

Per l'arrivo dei coloni la Federazione Fascista ha tutto disposto perchè i graditissimi ospiti nelle brevi ore di loro permanenza a Genova abbiano quell'assistenza necessaria, specialmente per chi viaggia con donne, vecchi e bambini. L'assistenza delle famiglie che viaggiano è stata curata in modo particolare dalle autorità. I gruppi dei coloni confluenti a Genova, raggiunti alle rispettive stazioni di partenza o incontrati in stazioni intermedie da apposito personale sanitario destinato ad accompagnarli durante il viaggio fino alla meta, troveranno alla stazione di Genova posti di ricezione ed assistenza sanitaria con regolari reparti pediatrici ed ostetrici segnalati con insegne di speciale risalto.

Oltre a tali posti, funzioneranno collateralmente posti di pronto soccorso gestiti, con la cooperazione delle istituzioni di Pubblica Assistenza cittadine, dalla Croce Rossa nelle zone di concentramento e smistamento. Patronesse e patroni dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia rivolgeranno in ogni momento ed in ogni settore particolare attenzione alle donne gestanti, alle puerpere, alle madri nutrici ed ai bambini, specialmente ai piccoli nati, facendoli oggetto delle più amorevoli sollecite cure, mentre in relazione alle singole condizioni ed ai bisogni delle madri e dei fanciulli saranno distribuiti latte in polvere, pappatoi lattanati, panni e pannolini, fasce ecc.

Ben 250, tra patronesse e patroni dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, coadiuvati da donne Fasciste, saranno il semplice di cortesissimo, sia a Brignole sia in porto, latte ed altri generi di ristoro.

Durante il tempo d'attesa dei concentramenti in piazza Verdi ed in piazza della Vittoria verrà effettuata per settori, a cura della Federazione dei Fasci Femminili, la contemporanea distribuzione di cestini viveri, giocattoli, indumenti ed altri oggetti.

Intanto quest'oggi è giunto a Genova il Maresciallo Balbo, il quale ha tenuto in Prefettura rapporti ai giornalisti che viaggeranno al seguito dei coloni, una ventina di giornalisti italiani ed una settantina di rappresentanti della stampa estera. Il Governatore della Libia ha illustrato ai giornalisti, la portata dell'avvenimento; quindi si è occupato minutamente di ciò che è stato predisposto per l'assistenza ai partenti.

In occasione del viaggio dei coloni, il Consorzio Autonomo del Porto di Genova ha curato la stampa di un opuscolo-guida dell'avvenimento, che sarà distribuito a tutti i partenti e che reca la seguente scritta: «Consorzio Autonomo Porto di Genova, erede e continuatore della gloriosa Compagnia di San Giorgio - massima iniziatrice della potenza marinara e coloniale della Dominante - porge ai colonizzatori partenti per le terre africane i più ardenti voti augurali con lo stesso spirito e la stessa fede con cui salutò le quadrate Legioni che salparono, or sono tre anni, verso la conquista del Secondo Impero, che il Genio romano guerriero e colonizzatore del Duce ha voluto e guidato per il prestigio, la vita, la grandezza della Patria Fascista».

In giornata è pure giunto a Genova l'ammiraglio di Divisione Domenico Biancheri, il quale ha preso imbarco sul Vulcania ed ha tenuto rapporto ai comandanti degli Stati Maggiori delle navi che compiranno la flotta. L'ammiraglio Biancheri prenderà il comando di tutta la flotta dei coloni che parte da Genova e di quella che nelle acque di Napoli si aggiungerà ad essa.

L'entusiasmo di Tripoli per lo storico evento

Tripoli, giovedì sera.

Continua vivissimo l'entusiasmo per l'annessione della Libia. La popolazione musulmana è esultante. Ieri sera alle 20 in piazza Castello si è svolta una imponente dimostrazione. Mentre le navi in porto si illuminavano a festa e numerosi riflettori tagliavano con i loro fasci luminosi il cielo, la piazza si è riempita di una grande folla, tra cui imponenti erano le masse dei musulmani, che hanno voluto iniziare la terza notte del Ramadan esprimendo la loro riconoscenza al Duce e al Governatore Generale, Maresciallo Balbo, per l'elevazione delle provincie libiche al rango di provincie del Regno.

Il suono delle fanfare e delle musiche si alternano con i canti degli inni della Patria e le acclamazioni di 2500 Dopolavoristi del Fronte Tedesco del Lavoro giunti a Tripoli in crociera. Sulla folla ondeggiavano i grandi stendardi delle Gavle. Squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo dei Reggenti del Governo e subito un profondo silenzio si è diffuso nella vasta piazza. Il Reggente ha letto il proclama del Governatore Generale alle popolazioni libiche, immediatamente tradotto in lingua araba. Nel suo proclama il Governatore Generale, riportate le parole del Duce dello storico discorso del 18 marzo dell'anno XV «Fra poco Roma vi farà conoscere, con le sue leggi, l'interesse che porta al vostro sempre migliore destino» annuncia la costituzione della Libia in diciannovesima regione d'Italia.

Il Maresciallo Balbo ricorda poi che l'avvenimento odierno è la conclusione di anni di intenso lavoro e invita i cittadini metropolitani e musulmani a prepararsi ai più alti compiti della Libia di domani.

I quartieri arabi sono restati animatissimi durante tutta la notte e dei musulmani hanno alternato alle manifestazioni di esultanza preghiere di ringraziamento per il grande avvenimento che, verificandosi nel sacro mese del «ramadan», è interpretato come un segno di benedizione divina.

Per l'imbarco dei coloni che si recano in Libia

Fervono a Genova i preparativi per l'imbarco dei ventimila coloni che vanno a stabilirsi in Libia. Appositi binari ferroviari sono stati costruiti sui moli ove sono attraccate le navi in partenza

Sedici nuovi milionari

L'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

Roma, giovedì sera.

Stamane, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, si è proceduto alla estrazione dei sedici premi di un milione e dei sedici premi di mezzo milione ciascuno, assegnati ai Buoni del Tesoro Novennali della scadenza 1940-1941-1943. Ecco i numeri estratti:

SCADENZA 1940

Serie prima: premio da un milione N. 1.104.336; premio da 500.000 lire: N. 1.317.389.

Serie seconda: premio da un milione: N. 931.279; premio da 500 mila lire: N. 1.488.390.

Serie terza: premio da un milione: N. 1.239.333; premio da 500.000 lire: N. 1.827.257.

Serie quarta: premio da un milione: N. 1.457.226; premio da 500 mila lire: N. 689.471.

Serie quinta: premio da un milione: N. 1.575.553; premio da 500 mila lire: N. 297.406.

SCADENZA 1941

Serie sesta: premio da un milione: N. 215.206; premio da 500.000 lire: N. 1.662.572.

Serie settima: premio da un milione: N. 1.041.861; premio da 500 mila lire: N. 1.482.985.

Serie ottava: premio da un milione: N. 76.977; premio da 500.000 lire: N. 69.943.

Serie nona: premio da un milione: N. 1.296.749; premio da 500.000 lire: N. 1.041.293.

SCADENZA 1943

Serie A: premio da un milione: N. 631.715; premio da 500.000 lire: N. 155.762.

Serie B: premio da un milione: N. 868.807; premio da 500.000 lire: N. 1.538.350.

Serie C: premio da un milione: N. 1.803.551; premio da 500.000 lire: N. 481.742.

Serie D: premio da un milione: N. 1.432.885; premio da 500.000 lire: N. 1.548.680.

Serie E: premio da un milione: N. 632.940; premio da 500.000 lire: N. 1.807.574.

Serie F: premio da un milione: N. 1.567.711; premio da 500.000 lire: N. 807.710.

Serie G: premio da un milione: N. 1.908.753; premio da 500.000 lire: N. 457.470.

Nessun giudeo nel movimento futurista italiano

Una dichiarazione dell'Accademico Marinetti

Roma, giovedì sera.

L'accademico F. T. Marinetti, parlando alla radio Roma II sul tema «Autarchia-futurismo - L'avvenire della ceramica italiana» ha voluto rilevare l'equivoco dell'ebraismo che si cerca di creare intorno all'arte moderna, e rivendica l'italianità di quest'arte e dei suoi più geniali assertori.

«In nome della gloria imperiale nostra — ha detto F. T. Marinetti — considero nettamente disfattisti i tentativi fatti in buona fede, per accusare di giudaismo l'arte moderna. Nella mia qualità di uno dei principali responsabili dell'arte moderna, che secondo molte dichiarazioni straniere deriva quasi tutta dal futurismo italiano, mi piace pubblicamente affermare che non vi sono stati nè vi sono ebrei nel movimento futurista italiano, nè fra i principali poeti, pittori, scultori, musicisti, architetti e ceramisti avanguardisti italiani. Quindi, insistere contro l'arte moderna con accuse del genere, equivale ad offendere il genio creatore italiano, esaltato ogni giorno dal Fascismo autarchicamente».

Una Commissione commerciale della Jugoslavia a Roma

Belgrado, giovedì sera.

La delegazione commerciale che ha recentemente concluso l'accordo commerciale germano-jugoslavo, partirà quanto prima per Roma sotto la direzione di Pilja, commissario aggiunto agli Affari Esteri per partecipare ai lavori del Comitato Economico che avranno inizio il 3 novembre.

Suvich a New York

New York, giovedì mattino.

S. E. Fulvio Suvich, Ambasciatore d'Italia a Washington è giunto questa mattina a New York a bordo del transatlantico italiano *Rex*.

Smentita tedesca a false voci sulla svalutazione del marco

Berlino, giovedì sera.

I circoli autorizzati tedeschi smentiscono le voci che sono circolate all'estero sopra una prossima svalutazione del 50 per cento del marco.

Si ricorda a tal uopo che Hitler e Schacht sono sempre stati avversari accaniti di «qualsiasi manipolazione monetaria».

L'incendio del «Deutschland»

"Come domammo il fuoco a bordo,,

Il racconto del comandante

New York, giovedì mattino.

La *United Press* ha potuto ottenere per radio dallo stesso capitano del *Deutschland* un racconto più particolareggiato dell'incendio scoppiato la notte scorsa a bordo del transatlantico mentre navigava al largo di Terranova.

«Il fuoco — racconta il capitano — divampò nella sala n. 2 mentre i passeggeri di terza classe stavano consumando la cena. Tutti rimasero calmi ed il loro comportamento fu davvero il più vivo elogio. Poichè il fumo cominciava ad invadere i loro alloggi, nei quali il calore era già insopportabile, essi furono trasferiti nella prima classe e nella classe turistica, dove ballarono e assistettero alla proiezione di una pellicola.

«Gli ufficiali, i macchinisti ed il quaranta per cento dell'equipaggio avevano seguito ad Amburgo uno speciale corso di istruzioni per la lotta contro gli incendi. Le fiamme vennero attaccate in un primo tempo con getti di vapore, quindi con acido carbonico e per ultimo con potenti getti di acqua.

«Il piroscafo *Europa* e la nave da carico americana *American Traveller* che avevano intercettato i nostri S.O.S. erano frattanto giunti presso di noi e si mantenevano nelle immediate vicinanze del *Deutschland*, pronti ad intervenire in caso di bisogno.

«Alle 5,24 del mattino il fuoco fu finalmente domato e decisi di continuare la rotta verso New York a tutta velocità. Speriamo di giungere in porto venerdì alle sette pomeridiane».

Dopo la partita di Highbury

Entusiasmo londinese per i giocatori italiani

Londra, giovedì sera.

I giornali inglesi si rallegrano che nella partita di calcio di Highbury la squadra nazionale abbia battuto quella continentale, che era quasi per metà composta da italiani. Qualche scrittore, come il redattore calcistico del «Daily Express», è addirittura geloso di orgoglio patriottico, ma la maggior parte dei commentatori intona piuttosto in sordina l'inno all'undici britannico, rilevando che, se si tiene conto dell'affiatamento di quest'ultimo, della lingua comune, della conoscenza del terreno, della familiarità col clima, gli inglesi avrebbero dovuto segnare molti più punti. Saranno magari superiori, ma questa superiorità non ha brillato sufficientemente di fronte alla squadra eterogenea del continente, parlante sei lingue diverse, abituata a stili di gioco diversi e mancante di un vero e proprio allenamento in comune, dato che la partita olandese di alcuni giorni or sono non può aver fatto miracoli.

Una critica della tattica continentale, che si legge in quasi tutti i giornali è questa: il centro mediano europeo si è spinto troppo innanzi nel campo avversario immobilizzando così, o quasi, uno o due uomini dell'attacco inglese ma lasciando aperta la via agli altri attaccanti per cui la difesa continentale era affidata quasi in modo esclusivo al terzetto Olivieri, Foni e Rava. A questo terzetto si tributano elogi entusiastici e non si va errati dicendo che l'acrobatico portiere italiano sarà lungamente ricordato dal pubblico di Highbury. Di Pola sono stati ammirati la forza e l'impeto; di Rava la sicurezza nel tiro.

All'avvenimento due giornali, lo *Yorkshire Post* e il *Manchester Guardian* dedicano persino articoli di fondo, entrambi per rilevare che l'Inghilterra non deve alzare la cresta dopo la vittoria di ieri, la quale, per le ragioni sopra menzionate, non dice nulla di definitivo: essa non è stata una prova di forza. Bisogna invece ringraziare i giuocatori europei di essere venuti cortesemente a Londra, nonostante l'evidente svantaggio, per celebrare il 75.o anniversario della Federazione calcistica britannica.

Ma i due organi citati si augurano pure che incontri internazionali del genere si ripetano in futuro, perchè in una Europa divisa da controversie politiche, queste amichevoli competizioni potrebbero generare spirito d'intesa. Lo *Yorkshire Post* suggerisce addirittura l'idea che squadre variamente come quella di ieri siano costituite in futuro e si organizzino incontri, ad esempio, fra le Scandinavia da un lato e l'Europa centrale dall'altro, fra i Paesi che parlano francese come la Francia, il Belgio e una sezione della Svizzera, e i Paesi che parlano tedesco, oppure fra... le Potenze dell'Asse e le Potenze democratiche!

G. S.

TORINO DI GIORNO

La distribuzione dei brevetti e dei distintivi ai grandi invalidi del lavoro

Come già in occasione della Festa del Lavoro, nella ricorrenza del 28 Ottobre, i Segretari dei Fasci di Combattimento procederanno alla consegna dei brevetti e distintivi di Grande Invalido del Lavoro agli operai che, nel passato, ebbero a subire a causa di un infortunio, una gravissima menomazione della loro capacità lavorativa.

Detti brevetti, distribuiti a cura dell'INFAIL saranno corredati di un sussidio di lire 200, che il presidente dell'INFAIL, senatore Giacomo Suardo, ha deciso di accordare ad ogni Grande Invalido per ricaricarli così un attestato tangibile delle cure che il Fascismo intende riservare in ogni occasione al popolo lavoratore.

Ecco l'elenco dei Grandi Invalidi della provincia di Torino:

Amisano Angela, Torino; Rossi Luigi, Torino; Innocenti Marcellino, Almese; Bonardo Pietro, Almese; Varale Giovanni, Alpignano; [illegible] Alessandro, Borgone; Pinna Rosa, Beanzano; Barbi Giov. Paolo, Bricherasio; Bellanti Giuseppe, Cafasse; Barlaza Giovanni, Carignano; Mecca Domenica, Caselle; Gabetto Carlo, Castagnole; Gilardi Luigia, Chianocco; Paris Camillo, Chiusa(ori; Cena Guido, Chivasso; Salusso Lucia, Cinzano; Perra Cesare, Cirié; Serafia Francesco, Cirié; Rosa Clot Severino, Cumiana; Chiolero Enrico, Collegno; Rollino Giuseppe, Collegno; Bernard Maurizio, Exilles; Avenatti Giovanni, Feletto; Vottero Adolfo, Fiano; Pignatelli Giuseppe, Torino; Romponi Albina, Garmagnano; Ancotta Giorgio, Giaveno; Lingard Vincenza, Giaveno; Drosti Pietro, Lanzo; Chiado Poli Domenico, Leini; Rossi Giuseppe, Luserna; Taura Giovanni, Lusernetta; Parra Cesare, Mezzo; Genchero Angela, Mezzenile; Rena Eugenio, Moncalieri; Boccazi Antelo, Nalbiniero; Silvestro Giuseppe, Novalesa; Costa Giuseppe, Perosa; Barua Amelio, Perrero; Vigliano Giulio, Perrero; Accastelli Pietro, Piverolo; Gerlero Bernardo, Pinerolo; Lanziardi Giuseppe, Pinerolo; Marchisio Giuseppe, Pinerolo; Paletto Luigi, Pino; Fonsato Pietro, Torino; Ferrier Giovanni, Prali; Rosso Ernenegildo, Rivoli; Calvo Giulio, Robassomero; Dala Barghetta, Rocca Can.; Molto Simone, S. Francesco al C.; Gherra Gregorio, S. Gillio; Rolle Giovanni, S. Gillio; Ghiona Sante, S. Maurizio; Pontana Giovanni, S. Maurizio; Taverna Franc. Giac., S. Secondo Pin.; Giansesi Ing. Emilio, Settimo; Boglio Virginia, Susa; Chiari Ploch Domenico, Usseglio; Accolti Luigi, Venaria Reale; Garbarello Jorio Pietro, Venaria R.; Rolando Giovanni, Venaria R.; Cena Florenzo, Verolengo; Carello Teresa, Villafranca; Miletto Giovanni, Villarfocchiardo; Montabone Luigi, Villarfocchiardo; Perrossi Amato, Villar Pellice; Arres Ignazio, Vigone; Prestone Giacomo, Volpiano; Quarello Domenico, Grugliasco.

Il Cardinale consacra la chiesa della Visitazione

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, domattina, alle ore 6 e mezzo, incomincerà il rito della consacrazione della chiesa della Visitazione in via Venti Settembre. La cerimonia, secondo le prescrizioni del Pontificale, sarà compiuta a porte chiuse.

Quindi la chiesa verrà aperta ed i fedeli potranno ascoltare la S. Messa celebrata dal Cardinale.

Nella chiesa si svolge un triduo solenne con funzioni alle ore 18 per celebrare il terzo centenario della fondazione del convento della Visitazione.

La fondazione fu fatta da Santa Francesca Frémiot di Chantal, la figlia spirituale di S. Francesco di Sales, alla quale furono numerose e belle lettere piene di alta e pura spiritualità. Essi furono i fondatori della Visitazione.

Santa Francesca giunse a Torino passando per Aosta dove già esisteva un convento della Visitazione. Qui fu ricevuta solennemente in Duomo. Durante il soggiorno a Torino visitò il santuario della Consolata.

Principi e personalità in viaggio

Stamane alle 8, è partito per Milano, in forma privata, S.A.R. il Duca di Bergamo.

Alle ore 8,15 sono giunti con il diretto di Roma S. E. il Prefetto e il Podestà, attesi alla stazione di Porta Nuova dai loro più diretti collaboratori.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Carazzone Giovanni, disegnatore, **Contessa Olga**, stiratrice.
Dal Forno Giuliano, saldatore, **Bertarelli Agnese**, casalinga.
Nebbiano Francesco, cameriere, **Rubino Anna**, casalinga.
Zugolaro Vittorio, decoratore, **Cupaiu Ermenegilde**, domestica.
Campo Carlo, intonitore, **Guidarnati Pierina**, commessa.
Bandiera Mario, artigiano, **Abrate Margherita**, casalinga.
Molino Giuseppe, collaudatore, **Bregge Pierina**, sarta.
Bartolini dott. Bruno, medico chirurgo, **Penserini Berenguia**, agiata.
Lorenzi dott. Antonio, veterinario, **Lazzara Bianca**, agiata.
Airaudo Felice, impiegato, **Bosco Domenica**, cameriera.
Serra Clemente, muratore, **Barra Antonia**, domestica.
Sorio Giuseppe, tranviere, **Pol Teresa**, casalinga.
Cugliemetto Natale, autista, **Chiolotti Giovanna**, cameriera.
Marotti Ivo, meccanico, **Mercolino Margherita**, sarta.
Silvestro Giuseppe, meccanico, **Manai Domenica**, casalinga.
Franci Adolfo, meccanico, **Castaldi Teodora**, negoziante.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Meneghello Domenico, Alvarez Del Franz Fausto, De Tommasi Pierina, Cicchia Giuliana, Fasolini Aldo, Brignoli Irma, Negro Margherita, Vanetti Sergio, Vargero Attilio, Molso Angelo, Vay Gian Carlo, Farina Arnaldo, Stilevani Giovanni, Barone Anna, Gerri Giovanni, Ellena Domenico, Sonni Sergio Frola Pier Carlo, Zucca Domenico, Bertola Lorenzo.

Sulla soglia dell'Anno XVII

L'imponente mole delle opere pubbliche nella Provincia

Abbiamo pubblicato ieri l'elenco delle opere che sono state compiute a Torino nell'Anno undicesimo. Fra tali opere S. E. il Prefetto domani mattina alle ore 8 si recherà a visitare la sistemazione di piazza Vittorio Veneto, quella della zona esterna del Palazzo della Moda e delle esposizioni, quella per la messa in efficienza dei nuovi padiglioni della R. Maternità in corso Spezia e infine quella delle strade di accesso ai nuovi stabilimenti Fiat. Questi lavori concorrono con i rimanenti del gruppo a formare la spesa di 20 milioni e 801 mila lire complessive già accennate, rimanendo escluso il costo del Palazzo della Moda e dell'edificio della R. Maternità, costruiti negli ultimi anni e che porterebbero la cifra totale ben più in alto. L'inaugurazione delle principali opere dell'elenco sarà fatta più tardi, in un'occasione che tutta Torino da tempo attende con animo trepidante.

Ma non nella sola Torino si è lavorato nel corso dell'anno che sta per dedare il posto al diciannovesimo dell'Era Fascista: in tutta la Provincia il fervore delle opere è stato intenso.

Ad *Angrogna* sono stati sistemati gli uffici della Casa comunale; ad *Avigliana* si è eseguita la pavimentazione di via Cesare Battisti; a *Balangero* l'impianto idraulico nelle scuole e l'Ossario nel Cimitero; a *Bardonecchia* ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Torino si è costruita la Colonia montana IX Maggio.

E poi: a *Bibiana*, strada del ponte, diga sul Pellice e nuovo orologio sul campanile; a *Bobbio Pellice*, impianto inaffiamento ed estinzione incendi, ricostruzione di un ponte, prolungamento di una diga; a *Bonconsero*, consultorio ostetrico e pediatrico; a *Bricherasio*, nuovo orologio pubblico; a *Brusasco*, acquedotto; a *Bruzolo*, Consultorio maternità infanzia; a *Cavagnolo*, costruita strada e ampliato cimitero; a *Brozolo*, impianto telefono; a *Carignano*, ampliamento piazza Regina e fognatura in Borgo Vecchio; a *Carmagnola*, sistemazione locali per l'Ispettorato agricoltura e porto natante sul Po; a *Casalborgone*, strada e locali cimitero; a *Caselle*, pavimentazione via Torino; a *Cavour*, sistemazione della Casa Littoria nel Palazzo comunale, del magazzino granario e dell'Ospedale a Capoluogo; a *Chieri*, pavimentazione via, prolungamento acquedotto; a *Pessione*, [illegible] granario; a *Chivasso*, Casa Littoria; a *Coazze*, strada frazione Forno; a *Condove*, Consultorio ostetrico e pediatrico; a *Cumiana*, strada Richiard e capannone autobus; a *Favria Ogliastro*, bitumatura via Rivarolo, San Pietro, Busano e corso Vittorio con canali sotterranei.

Inoltre presentano: *Fenestrelle*, acquedotto frazione Mentoulles e borghi a monte, strada dalla borgata Laux alla statale del Sestriere con ponte sul Chisone; *Fiano*, acquedotto-sifone; *Foglizzo*, Scuola avviamento al lavoro e peso pubblico; *Frossasco*, acquedotto; *Gassino*, sistemazione [illegible] delle Guine, aumento illuminazione, centralino semiautomatico, fognatura bianca, porticello strada Torino-Chivasso, sistemazione solciati, passerella sul Rio Valle; *Giaglione*, tronco stradale in montagna; *Giaveno*, mattatoio e strada alla frazione Monterossino; *Lanzo*, pavimentazione via Roma, lavori cimitero, parafulmini scuole, ampliamento acquedotto, edificio peso pubblico; *Lauriano*, sistemazioni stradali, costruzione di un ponte, telefono frazione Monteu da Po; *Leini*, costruzione piazza; *Levone*, costruzione tronco stradale; *Mattie*, peso pubblico.

E l'elenco continua: a *Moncalieri* con la bitumatura di via Alfieri; a *Montanaro* col peso pubblico; a *Nole* con una via nel concentrico e un'altra alla frazione Villanova; a *Nono* col lavatoio; a *Orbassano* con la strada di accesso alla nuova stazione tranviaria; a *Perosa Argentina* con l'allargamento di una via e con la fognatura e l'acquedotto a Pomaretto.

Ed ecco a *Pinerolo*: l'allargamento della strada dei Galoppatoio Baudenasca, l'ampliamento della traversa Riaglietto, la pavimentazione di via Battisti, di un tratto di corso Torino, di piazza Littorio e del Largo Torino; i nuovi locali della Scuola di avviamento professionale, l'Ospedale Civile «E. Agnelli», la fognatura in via Principe di Piemonte, l'acquedotto Talucco, il magazzino acquedotto, la sistemazione degli uffici municipali e la stufa di via Venestrelle.

Poi ancora: a *Piobesi* e a *Piscina* il silos granario; a *Porte* l'impianto di tre pubbliche fontane; a *Prarostino* il telefono pubblico; a *Rivalba* l'ampliamento del cimitero; a *Rivoli* la facciata della Casa comunale e la pavimentazione di piazza Palazzo di Città; a *Rorato* il Consultorio ostetrico e pediatrico; a *Salbertrand* la sistemazione [illegible] in piazzale della stazione; a *San Benigno Canavese* la sistemazione di quattro vie e della palestra della Gil, e la sostituzione dell'orologio a peso pubblici; a *San Germano Chisone* la pavimentazione di strade e piazze; a *Sant'Antonino di Susa* la sistemazione della Casa comunale e del piazzale delle Scuole e la trasformazione dell'Asilo infantile; a *San Maurizio Canavese* il ponte sulla strada di Leini, il lavatoio e l'ambulatorio pediatrico ostetrico; a *San Sebastiano da Po* un edificio scolastico, lavori nel cimitero e telefono alla frazione Colombaro; a *Sauze* ampliamento del Camposanto.

Infine al *Sestriere* si è condotta a termine la galleria e la strada per il collegamento di due importanti piazzali del centro; a *Settimo* si è costruito l'Asilo infantile; a *Torre Pellice* il Consultorio pediatrico e ostetrico, il terzo tronco della fognatura e la pavimentazione stradale; a *Trofarello* la sistemazione di una via e l'asfaltatura di un'altra; a *Ulzio* l'acquedotto della frazione di Salice; a *Vaie* la nuova Casa Comunale; a *Venaria Reale* l'asfaltatura di strade, lo sventramento e il prolungamento di una via, le opere di difesa sulle sponde del torrente Ceronda e un nuovo Asilo infantile; a *Verolengo* la sistemazione dell'arteria principale e un nuovo edificio scolastico; a *Villafranca Sabauda* l'edificio scolastico; a *Villarfocchiardo* la sistemazione di una via e di una piazza; a *Villar Perosa* la strada Caserme-Prà Martino-San Giuliardo, le Scuole elementari e la Colonia elioterapica; a *Villastellone* il lavatoio, l'acquedotto e la bitumatura di una via; a *Volpiano* un ponte lungo la via Cirié, la tettoia del Mercato, la canalizzazione e pavimentazione di una via, il Bosco del Littorio; a *Caprie* due nuove fontane; a *Trana* un tronco di strada, un arcello sul Sangone e un nuovo impianto di illuminazione.

Come si vede, anche la Provincia è fascisticamente in linea.

Per la sanità del popolo e della razza

Nuovo reparto al San Giovanni per le cure inalatorie

Per le malattie di orecchio, naso e gola, frequentissime nei giovani ed anche negli adulti, coloro cui non difettano i mezzi — seguendo prescrizioni mediche — si recano per cure in rinomate stazioni termali. Per i non abbienti l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni (Molinette) ha provveduto, per iniziativa del prof. Brusasco, dotando la sezione di otorinolaringoiatria che l'illustre professore dirige, di un moderno e completo impianto per inalazioni varie (medicamentose, solforose, ecc.) che in questi giorni ha cominciato a funzionare. In tal modo la possibilità di cure un tempo riservate ai soli infermi con disponibilità finanziarie, vengono estese a tutti.

Con questi nuovi impianti si va così completando presso la maggiore nostra istituzione ospitaliera l'attrezzatura sanitaria che deve rispondere a tutte le esigenze della moderna terapia. Le cure inalatorie costituiscono infatti uno dei metodi più utili per le malattie della voce e delle vie aeree superiori.

Gli apparecchi della sala per le inalazioni individuali

La sala per le inalazioni collettive

Le nostre fotografie mostrano la sala per le inalazioni collettive dove al centro si erge una colonna sormontata da un dispositivo per la nebulizzazione (quando l'apparecchio è in funzione una densa nebbia riempie la sala: ma è nebbia che non inumidisce) e ritraggono pure la sala per le inalazioni individuali, dove cioè ciascun infermo segue una cura diversa.

L'attuale provvedimento sarà salutato con soddisfazione da un numero grande di pazienti — adulti e bambini — che potranno beneficiare, restando a Torino, dei vantaggi delle cure inalatorie che si praticano nei lontani luoghi di cura. Il reparto è davvero completo poichè è costituito da ambienti di attesa, di visita, oltre quelli per le inalazioni cui è stato fatto cenno.

L'orario dei parrucchieri per le prossime feste

Per le aziende da acconciatori per signora, parrucchieri per uomo e misti, barbieri, pettinatrici ed attività affini: Giovedì 27 ottobre: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 21 - Venerdì 28 ottobre (Marcia su Roma.): chiusura completa - Giovedì 3 novembre: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 21 - Venerdì 4 novembre (anniversario della Vittoria): chiusura completa.

Per le aziende da parrucchieri per uomo e misti, barbieri, pettinatrici ed attività affini: Domenica 25 dicembre: apertura ore 8, chiusura ore 13 - Domenica 1° gennaio 1939: apertura ore 8, chiusura ore 13.

A piedi raggiunge il ladro in bicicletta

Ieri pomeriggio, verso delle proprie biciclette, il signor Luigi Oddone la appoggiava, in via Alfieri, davanti alla Banca Nazionale del Lavoro. Egli si recava poi alla Banca di Novara dove aveva da fare alcune commissioni.

Salito al primo piano, da una finestra dava una occhiatina giù e immediatamente allora si precipitava per le scale poichè aveva visto un tizio che stava inforcando il suo cavallo d'acciaio lasciato incustodito.

Giungeva in ritardo, poichè la bicicletta stava andandosene con il ladro sopra. Il legittimo proprietario del veicolo, allora, chiese aiuto ad un vigile e ad uno sgarrino municipale che si trovavano nei pressi e con i quali iniziò l'inseguimento alla propria bicicletta.

Questa continuò la strada indisturbata per tutta via Alfieri, per piazza S. Carlo, ma fu fermata in via Roma, davanti al numero 40. Anche chi stava sopra, naturalmente, è stato fermato. Trattasi del pregiudicato, ex-vigilato speciale Emanuele Pistelo fu Giovanni, di anni 41, senza fissa dimora, che ne ha trovate ora una: alle Nuove.

Cinematografico inseguimento di un ladro che fuggendo getta il denaro rubato

Il padrone della macelleria di via Cellini 28, non avendo nessun cliente da servire per qualche minuto, ieri mattina, andò nel retrobottega. Tornando in negozio, una persona c'era. Ma non un cliente. Un tizio con le mani nel cassetto dei soldi.

Il padrone gli fu sopra d'un balzo, ma l'altro fu velocissimo; un'altra manciata di pecunia e via!

Ecco dunque che ha inizio il movimentato inseguimento poichè il padrone della macelleria non demorde: insegue. Il ladro, lasciando cadere di tanto in tanto qualche spicciolo per alleggerirsi percorre via Cellini, infila via Abegg e [illegible] in un portone.

Tutto sbagliato poichè nel pressi c'è via Chisola, con una [illegible] di guardie municipali. L'inseguitore molla le piste del fuggitivo e si rivolge alle guardie. Il ladro è acciuffato allora in due guardie nel portone di via Abegg. Ma appena preso, con una scrollone, si libera e riparte sempre velocissimo.

Viene ripreso l'inseguimento e questa volta, ripreso anche il ladro, che non riesce più a fuggire. Finisce al Commissariato della barriera di Nizza, dove non gli vengono trovati più denari addosso poichè egli ha continuato a sparpagliarli per strada; trattasi di tale Ernesto Mia di Giulio, di 36 anni, senza fissa dimora, pregiudicato e viene tratto in arresto.

Cade dal carro e ne è investita

Stamane, in corso Moncalieri, la sessantenne Maria Tabasso, abitante a Pecetto Torinese in via Umberto I n. 53, a causa della caduta del cavallo veniva sbalzata dal carro dove si trovava. L'animale si rialzava immediatamente e proseguendo investiva la donna caduta. Ella è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano in osservazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	26	17
MILANO	49	28	49

IL SOLE sorge domani alle 7,1; tramonta alle 17,24. **LA LUNA** sorge alle 11,42; tramonta alle 21,16.

Domani, festa nazionale per l'anniversario della Marcia su Roma (1922), esposizione della bandiera.

L'OROSCOPO DEL 28. — La mattina è segnata da dissonanze lugari su Marte e Urano che ci annunciano gravi accidenti di transito. Le vibrazioni planetarie saranno sfavorevoli all'aviazione, all'automobilismo e all'industria dei motori e della radio. Nelle prime ore del pomeriggio gli influssi miglioreranno e si potrà domandare [illegible] ai superiori ma in serata molte dispute e rotture di rapporti saranno a causa dell'opposizione tra Mercurio e Urano. (Mario Segato).

PER IL 29 OTTOBRE i negozi di generi alimentari devono chiudere alle ore 13; parrucchieri per signora e barbieri: questi sera proroga di chiusura alle 21; domani chiusura completa.

CERIMONIE. — Domani alla Gran Madre di Dio: consegna della bandiera di guerra al 1° Bersaglieri e al 3. Ferrovieri.

I SANTI DEL 28. — S. Giuda Taddeo, S. Simone, S. Onorato.

FUNZIONI DEL 28. — S. Massimo (festa dei Ss. Simone e Giuda): 17,30 discorso di Mons. Coppo; 20,30 discorso del P. Raimondo; Benedizione pontificale. — Ss. Martiri: 18: predica del P. Tardy S. J. — S. Orio: ore 18 predica del P. Teodosio da Velturi. — S. Domenico: 20,15 panegirico di S. Giuda Taddeo, Benedizione. — Visitazione (corso Francia): 6,30 Consacrazione della Chiesa; 8,15 Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; 17 discorso del can. Vaudagnotti, benedizione.

FIERE DEL 28. — Passera, Benevagienna, Crescentino, Varzelli.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 9 corr.; Firenze 22; Milano 24; Napoli 42; Palermo 50; Roma 54; Torino 4; Venezia 5. — Numeri in ritardo per tutte le ruote: 35 di 10 ott.; 69 di 10; 1 di 8; 71 di 8.

IL RIFUGIO Garibaldi sarà aperto dal [illegible] al 6 novembre.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Antarchite (10,30-24). — Valentino: Mostra Sindacale d'Arte.

Caduta accidentale. — Ieri sera è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano per ferita alla fronte giudicata guaribile in 12 giorni, il trentaseienne Giuseppe Nostaro di Giacomo, residente a Settimo d'Asti, il quale era caduto dal camion scaricando dei fusti di vino.

Il proprietario è in cantina e i ladri al primo piano

Una villetta svaligiata in mezz'ora con tutti in casa

Una sera del 24 corr. il sig. Attilio Gatto di Giovanni, che esercisce una trattoria in corso Moncalieri 312, qualche minuto prima delle dieci, saliva al primo piano della casa (una villetta) per prendere qualcosa, e ridiscendeva poi a pianterreno e poscia in cantina. Risalito dalla cantina restava a pianterreno all'incirca una mezz'ora con la moglie e la figlia, e un solo avventore. Quando alle 10,30 risaliva nella stessa stanza trovava tutto sossopra: cassetti aperti, biancheria gettata all'aria, un disordine da non dirsi. Il signor Gatto si precipitò allora ad un certo ripostiglio e constatò che, purtroppo, anche questo era stato aperto e rovistato. Qualche altra persona, alle 10, appena il Gatto era sceso, doveva essere salita, come lui, a prendere qualcosa. E aveva preso discretamente. Il signor Gatto trovò, infatti, che mancavano 800 lire in denaro, una catena, una medaglia, altri oggetti d'oro, più un libretto al portatore con 150 lire in deposito.

Gli autori del colpo dovevano ben conoscere le abitudini e la casa per poter agire in mezz'ora così... brillantemente. Nella mezz'ora in cui avveniva lo svaligiamento, nella casa vi erano soltanto, come abbiamo detto, il padrone, sua moglie e la figlia e un cliente. I ladri hanno scavalcato la siepe del cortile che circonda la costruzione, hanno spaccato una scala, rotto un vetro; sono penetrati, hanno frugato, preso e senza far rumore sono spariti.

Soltanto per ora, però, poichè il furto è stato [illegible] denunciato al Commissariato di Borgo Po, che ha iniziato le indagini.

Barroccino investito da un autocarro

Stamane alle ore 7,30 è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette per contusioni multiple alla regione sacrale e lombare, e dichiarato guaribile in 15 giorni, il sessantaseienne Giacomo Bevilacqua fu Giuseppe, residente a Santena in frazione Pontichelli. Il Bevilacqua verso le ore 2,30 di questa notte era stato sbalzato dal proprio barroccino da un autocarro, di cui non ha saputo dire il numero, mentre percorreva lo stradale da Santena a Torino.

Pedone che va ad urtare contro un camion

Alle ore 12 di stamane la casalinga Giuseppina De Barbene, in Torello, di 54 anni, abitante in via Carrù 10, mentre transitava in corso Racconigi, giunta all'altezza di via Monginevro, andava ad urtare contro l'autocarro targato col numero 50942-TO e guidato dall'autista Guido Caretto di Giacomo, di 48 anni, abitante in via Principessa Clotilde 12. All'Ospedale Martini hanno riscontrato alla donna una ferita al sopraccigli destro, dichiarandola guaribile in sette giorni.

Arresti

Sconcerie Mobile: Francesco Clemente fu Giuseppe, perchè contravventore alla diffida di sorvegliato; Ignazio Testa fu Valentino e Giuseppe Bosco fu Giovanni per aver contravvenuto all'ammonizione. Borgo Po: Antonio Forgia fu G. Battista, pure per contravvenzione all'ammonizione.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 11,8
MINIMA	+ 7,3
Pressione barometrica	731,2
Umidità	94%

Seguendo la Cronaca

CARTA DA PARATI NITOR
Lavabile inalterabile.
Questa magnifica tappezzeria in carta, è pratica e moderna. Venduta direttamente al pubblico dalla
Fabbrica Tappezzerie in carta
Torino: Via Madama Cristina 125
ROMA: Via Capo le Case 38-39

FIORINA PELLICCE LIQUIDA
per ritiro dal commercio
Casa di fiducia fondata nel 1832.
Via Po 16, vicino alla Chiesa.

da BIANCHI
Per la casa e la cucina
Posateria cromata e in acciaio inossidabile, Coltelleria da cucina e da tavola. Port'antipasti. Coprformaggio. Tagliatartufi.
Servizi di bicchieri; servizi per liquori; per ciliegie, macedonia, mescolanze (cocktail) bibite, gelati e frutta. Bicchierame, coppe e coppette. *Orologi per cucina.*
Servizi di piatti; servizietti per bambini. Servizi da caffè, da tè e da frutta. Tazze, piatti e scodelle. Articoli in porcellana organica. Porcellane per tutti gli usi. Piatti speciali per bambini. Vassoi in metallo, in legno, in vetro. Barattoli in vetro e in ceramica per cucina.
Entrate: via XX Settembre e Viotti

MOBILI in BAROCCO piemontese
Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù. *Via S. Secondo n. 29.*

ROMANA CALCAGNI
Via Roma 7 angolo Cesare Battisti
Le più belle confezioni per signora, pronte e su misura. Prezzi modici. Mantelli pelliccia da L. 390.

BIRESSI — Via Roma 40
Impermeabili — Soprabiti — Paltò
Il più grande assortimento per uomo e signora. Qualità e confezione di fiducia. Prezzi di concorrenza.

Ristorante Luculliano, Assietta 5
Il preferito dal buongustaio.

PELLICCE!
Mantelli: persiano L. 3.900; zampe persiane 1700; lapin 600; talpa 825. Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, San Francesco da Paola 18.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARISIENA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 20,15: Balli giavanesi.
ALFIERI: ore 21,15: Comp. Bluette Navarrini: «Il segno dell'Aquila».
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il paese dell'allegria».
INFERIALI: 17 to studenti; 21 balli.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: Ca Bluette Navarrini: «Il segno dell'Aquila».

Oggi al MAFFEI ore 17 e ore 22

Grande spettacolo «Anna Fougez»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Giuseppe Verdi» con Fosco Giachetti, G. Morlay, C. Paolieri.
AMBROSIO: «Modella di lusso» con Warner Baxter, Joan Bennett. Prima.
CORSO: «Una notte all'Opera» con I fratelli Marx, Allan-Jones (Metro).
CHIARELLA: «L'uomo che gridava al lupo» e successo Compagnia Durbas.
V. EMANUELE: «Sotto la Croce del Sud» e Compagnia «Oro del Reno».
GALLO: «Un americano a Oxford» e Robert Taylor, Maureen O'Sullivan.
IDEAL: «Sei ore a terra» e Varietà.
STATUTO: «Rosalia» Eleanor Powell, Nelson Eddy, Frank Morgan (Metro).
ALFI: «Tre desideri» Farida, Gento.
NAZIONALE: Hanno rapito un uomo.
MAFFEI: «Napoleone indiano» e Rivista.
MASSIMO: «La sposa vestiva di rosa» Joan Crawford e Franchot Tone.
COLOSSO: Un colpo di fortuna. J. Arthur
ITALIA: «Pazza per la musica». Durbin
TORINESE: «L'isola del paradiso».
SAVOIA: «Il grande segreto». Brery.
REGINA: «La via dell'impossibile».
PIEMONTE: «Rondine senza nido» (Il Tempio) e «Spadamool stanno».
FORTINO: Uragano (Holt) e Varietà.
IMPERIALE: «Il mantello rosso» O. Valdi.
VINZAGLIO: «I filibustieri» F. March.
Principe: Rondine senza nido. Tempio.
P. NUOVA: Isola delle perle (dalle 10).
REX: «La donna che voglio» Crawford.

NAZIONALE: Vittorio De Sica e Caterina Boratto in:
«HANNO RAPITO UN UOVO»
con Maria Denis e Romolo Costa.

Oggi all'AMBROSIO
MODELLA DI LUSSO
Sentimento e giocondità in una vicenda interpretata da un terzetto delizioso
Warner Baxter - Joan Bennett
MISCHA AUER
È un film *Artisti Associati*. È l'ultimo e perfetto saggio del Technicolore ed esibisce le più originali creazioni dell'ultima moda femminile. Sarà perciò un film destinato ad entusiasmare le donne per i vestiti che presenta e ad... elettrizzare gli uomini per le stupende «*Walter Wanger Models*» che tali vestiti divinamente indossano!
Il film del lusso, dell'eleganza, della mondanità!

LUCIANO SERRA PILOTA
film di concezione ardita, di realizzazione magistrale (*G. Alessandrini - V. Mussolini*) di interpretazione superba (*A. Nazzari, G. Paolieri, M. Ferrari*) sarà
domani al CINE CORSO
presentato al pubblico dalla *Generalcine*, contemporaneamente a tutte le altre città d'Italia.

LUCIANO SERRA PILOTA
ritroverà moltiplicato, da domani, lo stesso entusiastico consenso di folla e di critica che a Venezia gli valse (*ex aequo*) l'assegnazione della Coppa Mussolini.

Robert TAYLOR
visto altori su altori
al Cine BALBO
quale protagonista del pittoresco film sportivo-avventuroso
UN AMERICANO A OXFORD
una delle più accurate creazioni della *Metro Goldwyn Mayer*.
Alla piacevole vicenda partecipano con grazia e con brio
Vivien LEIGH
Maureen O' SULLIVAN
nonchè *Lionel Barrymore*.
Anche ieri un grande pubblico pienamente soddisfatto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

A soli ventisette giorni dalla morte dell'amorosissima Mamma, che la volle con sè nella Pace e nella Luce eterna, chiudeva la sua breve vita terrena

Paola Garosci

Ne danno il doloroso annunzio il padre **Antonio**, i fratelli Ing. **Remo** con la moglie **Raja Markmann** e Dott. **Aldo**, le zie, gli zii, i cugini e la fedele **Paolina Barolis**.

I funerali avranno luogo giovedì 27, alle ore 9,15.

Si prega di non inviare fiori.
Torino, 26 ottobre 1938.
Via Balbis, 1. (110
(Autotrasporti funebri Pons, Michelino)

MEMENTO

Domani 28 ottobre, 3° anniversario della morte del compianto Dott. Prof. **SEBASTIANO FILIPPELLO**, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11. La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. 23075

Nel 3° doloroso anniversario della morte della compianta **CHIARINA RICCARDI PANSA**, sabato, 29 corr., nella Chiesa di S. Filippo, verranno celebrate Messe consecutive in Suo suffragio dalle 8 alla 11 inclusa. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 23066

Sabato 29, in S. Giovanni, in suffragio del compianto Avv. **ROCCO SALVANESCHI** saranno celebrate Messe ogni mezz'ora dalle 8 alle 10,30. I figli riconoscenti ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 22905

Sabato 29 ottobre, ore 9, verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio la Messa di Trigesima in suffragio del compianto **FELICE PISTAMIGLIO**. La figlia Maria ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 23104

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Al signor Pasquale oggi è andata così...

DESTINI

Novella in tre puntate di ERNESTO QUADRONE

II.

Nella notte nella camera di Kate suona il telefono. Fra due giorni Kate dovrà trovarsi in una piccola villa che si affaccia sui giardini di Copa Cabana... Kate dopo aver scritto la indirizzo riattacca l'apparecchio e si getta sul letto nascondendo il volto tra i cuscini.

Il giorno seguente, essendo ancora libera, con alcuni amici brasiliani, bianchi e inamidati, lisci come statue verniciate, si concede l'ultima passeggiata nel sertao. A sera tornando attraverso la boscaglia Kate ferma la macchina presso un fucherello che ha veduto brillare ai margini della strada.

I compagni di viaggio si ribellano, vorrebbero proseguire ma la ragazza, nessun ancora più in curiosità dalle insistenze dei compagni, discende dalla macchina avvicinandosi al bivacco. Allora uno della comitiva estrae la rivoltella. Kate guarda atterrita l'arma in mano del brasiliano.

— Per che farne?

— Spero di non doverla adoperare, signorina, ma se dovessi servirmene la legge non me lo vieta.

— Servirvene contro chi?

— Ecco, guardate signorina.

Da un'amaca appesa fra due alberi un uomo coperto di cenci discende lentamente sull'erba e si ferma a guardare la ragazza che lo fissa inorridita.

Uno dei brasiliani mormora a Kate che quello è un lebbroso scartato dalla società, allontanato dal genere umano, obbligato a vivere nella boscaglia. Guai a lui se tenta di avvicinarsi.

La ragazza fissa terrorizzata il viso dell'uomo che a sua volta, in preda ad un'estasi bestiale, la guarda avidamente. Come ipnotizzato dalla bellezza di Kate, col corpo in sussulto, la bocca aperta ad un sorriso quasi venato di pianto il lebbroso, strisciando i piedi nudi sull'erba, si avvicina a Kate.

La rivoltella del brasiliano si alza lentamente e allora il relitto umano, rinculando come un cane davanti alla minaccia di un bastone, riguadagna l'amaca e vi si arrampica, e vi si accuccia.

Kate leva dalla borsa alcune monete e le getta sulla cenere del fuoco, ma in quella, il biglietto sul quale essa ha scritto l'indirizzo dettatole per telefono della villa alla quale deve recarsi, le cade in terra senza che nessuno se ne accorga.

La comitiva risale in macchina e parte alla volta di Rio: il lebbroso ridiscende dall'amaca, raccoglie il biglietto, lo legge, poi l'odora avidamente come si odorerebbe un fiore.

La malattia ha dato al suo viso le inconfondibili caratteristiche «leonine». Nessuna piaga lo deturpa, ma le narici sono piatte e larghe e le labbra gonfie, veramente come quelle di una bestia feroce.

Kate è ormai nella casa dei giardini di Copa Cabana. Con la sigaretta in bocca si guarda attorno affranta dalla vergogna e dalla stanchezza.

Comincia in lei a crescere un impeto di ribellione che, a poco a poco, accendendosi negli occhi, le fa tremare tutto il corpo. E nascondе il viso nelle pieghe delle tende che pendono dalla finestra della sua cameretta oltre la quale respira il giardino, e si tura le orecchie per non riudire le parole del vecchio signore che emplono di minaccia la camera: «gli uomini che ti hanno presa sono forti, ti acchiapperebbero in capo al mondo: non tentare la pazzia di una fuga».

«La voce sommessa corre per la camera con il vento della notte ed è inutile, Kate, turarsi le orecchie, esso ti entra sotto la pelle...».

Le tende della finestra agitandosi lentamente lasciano vedere ad un tratto sul tappeto, due piedi nudi.

Kate, con gli occhi spalancati dal terrore, si rifugia contro la parete che fronteggia la finestra. Le tende si scostano e il lebbroso appare fra l'inquadratura del cielo e degli alberi del giardino.

La carrozza del «sertao» quella udita da Kate alcune sere prima quand'era con l'ufficiale italiano si fa riudire nella pesante serenità della notte tropicale.

Il lebbroso si avvicina a Kate che, dall'angoscia, non può gridare.

Quando il viso del demente è quasi a contatto del suo la ragazza trova nella disperazione la forza e lo scatto della difesa. Col pesante candeliere di bronzo che troneggia sul tavolino da notte, spacca la testa dell'aggressore.

Il tonfo del corpo che cade sul pavimento è stato udito da una delle ragazze che si precipita nella camera di Kate.

Davanti al cadavere dell'uomo disteso sul tappeto la fanciulla resta come impietrita.

— Kate, per te ci sarà il quartiere del Mango...

Kate, seguitando a fissare il morto a poco a poco vede con la fantasia allucinata lo spettacolo terrorizzante del quartiere dei «Mango».

Stradicciuole strette come rigagnoli, chiuse fra le case ai un sol piano, dalle pareti fatte come le gabbie dei serragli e alle sbarre della quali, aggrappate, le donne perdute, guardano a passare i rifiuti dell'umanità: facchini, negri, venditori ambulanti mendicanti...

E Kate con un balzo, passando sul cadavere del lebbroso, raggiunge la finestra, la scavalca e corre sull'asfalto della grande strada che, girando l'arco della baia di Rio, raggiunge il porto di Bota Fogo. Un nome solo si accende e lampeggia davanti ai suoi occhi: il nome del motovelliero del marinaio italiano, «Maria Rosa».

Il vento accompagna la corsa della ragazza recando ancora la voce minacciosa e sommessa del vecchio signore: «ti acchiapperanno anche in capo al mondo...», e Kate schiva un ostacolo che non esiste che nella sua fantasia.

***

A Capo Bianco il comandante della «Maria Rosa» è ancora prostrato dalla febbre, ma si deve partire. I marinai scaricano acqua e caricano merluzzo salato.

Il comandante in seconda durante la notte, tenendo Kate per mano, attraversa i roticolati del fortino spagnolo e la conduce ai margini del deserto dove una carovana sta per partire.

L'ufficiale con un fischio chiama il capo della carovana.

— Monkaife, io ho bisogno da te di un grande favore.

— Tu me ne hai reso uno salvando mio fratello e qualunque cosa tu mi chieda lo farò.

— Dove sei diretto?

— Nell'Hoggar.

— Puoi attraversare con una donna bianca il regno del Sultano azzurro?

— Lo posso e ad essa, parole di Monkaife, non sarà torto un capello.

— Dall'Hoggar ove potrà essa dirigersi?

— Sulla linea dei forti italiani e quivi fermarsi o raggiungere il Mediterraneo: conosco i capi dei paesi sahariani dei dintorni di Gat.

Kate si è addormentata tra i riverberi dei fuochi accesi al centro del bivacco barbaro.

Tre mesi di carovana sono lunghi ma per Kate passano come un bellissimo sogno. Si sente rinascere, si sente libera. La religiosità del deserto, poco a poco, penetra nella sua anima e cancella tutto il suo passato: la piazza di Odessa, il viaggio dalla Russia a Marsiglia, l'arrivo a Rio, il lebbroso steso ai suoi piedi in un lago di sangue.

Il sole brucia tutto ciò che è inutile alla vita del deserto, brucia anche le scorie che pesano sui cuori, i ricordi di paesi lontani, ove vivono altri uomini.

Chi ha vissuto nel deserto dimentica il mondo: la vita che germina agli orli di un pozzo è più importante di quella di una capitale. Ogni piccola cosa creata prende rilievo sulle onde di sabbia e sulla curva degli orizzonti infiniti. Tutto diventa magico e soprannaturale.

Monkaife mantiene la sua promessa e arrivando nell'Hoggar, mèta del suo viaggio, ha consegnato la viaggiatrice ad una carovana di Tuaregh che attraverso il Tibesti, percorrendo le piste ardenti di Cufra, arriveranno dopo alcuni mesi di marcia a Feuat, presso Gat.

Monkaife è furbo e conosce la vita del deserto come quella della sua oasi a trecento chilometri da Capo Bianco. Egli sa, come tutti sanno, che la regina di Feugat è morta e che il villaggio non ne ha ancora eletta un'altra. Nel Sahara, comandano le donne Targhie. I Targhi è fatto per combattere nemici lontani, le loro mogli per reggere le sorti del paese e Monkaife, consegnando Kate al capo della carovane sahariana gli mormora all'orecchio alcune parole misteriose. Rapide parole che son la trama di una favola da lui inventata. Hacca, il Targhi gigantesco, paludato nella bianca gandura, il volto nascosto dalla smala azzurra che gli arriva fino alla radice del naso, ascolta senza interrompere. I suoi occhi guardano la fanciulla seduta sotto un'acacia spinosa, avvolta nella stoffa azzurra di cui sono vestite tutte le donne del regno del sultano azzurro.

— Ti dico che è una regina, figlia di regina, e poi la vedrai tu stesso. Una bellezza, Hacca, ti dico, una bellezza. Ella stessa ti dirà la sua nobile discendenza. Ha la pelle bianca come il latte e i suoi occhi sono dolci come quelli della gazzella del deserto. Intanto la sua famiglia ti prega di accettare i due mehari bianchi che hai veduto nella mia carovana, venti tappeti tessuti dalle nostre donne, e due carichi di te e questa spada.

I doni che in nome di Kate Monkaife offre ad Hacca sono veramente principeschi. A Feuat, due mehari così, bianchi come macchie di luna sulla sabbia, non si sono mai veduti.

Prima che il sole tramonti dietro le lontane catene del Tibesti colorate di viola, Monkaife conduce Hacca presso l'alberello sotto al quale riposa Kate e, prendendola dolcemente per mano la fa alzare. Quindi delicatamente, come se veramente scoprisse un tesoro le toglie la tela azzurra in cui è avvolta.

La bionda fanciulla appare agli occhi del Targhi come una visione celeste. I riverberi delle fiamme dei bivacchi le accendono il viso di porpora e le sue mani candide si muovono nell'aria nera come ali di farfalla.

Essa è ben degna di essere la regina di Feuat.

All'alba le carovane prendono due piste divergenti.

Kate cavalca sul suo bianco mehari alla testa dei guerrieri Tuaregh, a fianco di Hacca che ride, tratto tratto, la sua sciabola dalla guaina d'argento.

Sulla sabbia il destino scrive la vita della nuova regina.

La fanciulla è già entrata nel grande cuore Sahariano e la sua avventura non è più una favola. Chi ha vissuto nel deserto comprende questi miracoli, semplici come la vita dell'uomo che nulla riesce a complicare, nè le vicende sentimentali, nè le avventure che corrono sul filo di migliaia e migliaia di chilometri.

Il mondo è piccolo per il pensiero, è infinitamente piccolo per il giuoco eterno e divino delle anime. Il corpo fisico non conta, è un bagaglio che nel volgere di pochi giorni può fare il giro dell'equatore.

Ernesto Quadrone

(Continua)

La prima puntata è stata pubblicata nel numero di ieri di «Stampa Sera».

«... la bocca aperta ad un sorriso quasi venato di pianto, il lebbroso s'avvicina a Kate. La rivoltella del brasiliano si alza lentamente...». (Disegno di QUAGLINO)

... vittima d'un incidente automobilistico...

III.

Milano, giovedì mattina.

Provate a domandare ad una donna non più giovanissima che cosa tema di più per la sua avvenenza. Se è sincera, vi risponderà: «Diventar grassa o scoprirmi le rughe in faccia».

Pinguedine e rughe, ecco i due incubi che più pesano sui cuoricino delle donne di tutto il mondo, anche delle più spregiudicate e meno sollecite nel preservare la loro bellezza. E non si può dar loro torto, poichè il troppo grasso indubbiamente annulla quella grazia che è tanta caratteristica della donna e le rughe tracciano sul viso i segni di quella decadenza fisica che ognuno di noi — non solo le donne — vorrebbe tener lontana il più possibile, magari per sempre.

Un po' qui, un po' là, a Genova, a Torino, a Milano, ho chiesto a medici ed a massaggiatrici, a sacerdotesse della bellezza ed a creatori di specialità cosmetiche come una donna può evitare di diventar cicciona e come, una volta ingrassata oltre misura, può riuscire a ridurre le sue proporzioni, specialmente... circonferenziali, a limiti meno appariscenti. Vi confesso che le risposte mi hanno lasciato parecchio dubbioso sulle varie cure in uso.

Lo fa anche Meazza

La più antica, semplice e naturale di queste è, forse, ancora la più efficace: moto, ginnastica e dieta speciale. Se, però, il lavorare molto fisicamente ed il nutrirsi in modo adatto fossero armi infallibili contro la pinguedine, al giorno d'oggi, con tante donne che praticano ogni genere di sport e che svolgono nella vita ruoli faticosi, di «grassone» più non se ne dovrebbero vedere. Invece, anche se non esistono statistiche probanti in materia, non si constata una diminuzione di donne pingui.

Allora? Allora si può tentare la prova dei bagni di luce e di calore, attualmente assai in voga e che hanno ormai definitivamente soppiantato i cosidetti bagni turchi che, sottoponendo tutto il corpo ad una temperatura umida di cinquanta gradi, sono in molti casi più dannosi che utili. La cabina per questi bagni di luce e di calore a prima vista non è per certo l'arnese più incoraggiante. Sia essa di semplice legno verniciato, o la sua pareti rechino fantasiose decorazioni cinesi, ha sempre l'aspetto d'un istrumento da supplizio medioevale. Un affare come la pagnotta.

Si tratta d'una specie di botte entro cui, moderno Diogene in ve-

«Ma no, signora, voi scherzate!»

stali femminili, le pazienti si seggono e vengono ermeticamente chiuse, emergendo, ci disopra del... coperchio, la sola testa. Attorno alle pareti della «botte» s'accendono numerose lampade elettriche che, con il loro calore che può anche essere portato a 70 gradi, provocano inevitabilmente una forte sudazione. Come refrigerio e come temperante di tanto caldo, sul capo emergente dal coperchio vengano poste vesciche di ghiaccio o patte fredde.

Indubbiamente, una donna ficcata nella botte sudorifera è buffa sino alle estreme conseguenze ed anche la più dignitosa signora non riuscirebbe ad impedire le risa di chi vedesse la sua testa spuntare dall'arnese, come quella degli interrati del deserto, coperta di vesciche o pezzuole. Credo anzi, che adunate lunga voglia di ridere anche ai medici controllanti il grado di calore, il tempo del bagno e le condizioni di resistenza delle occasionali bagnanti. Una cosa buffa, insomma, anche se statabile specialmente nell'attività atletica e sportiva, senza tranquillo». Del resto, anche Meazza lo fa spalmare di parapak. E, se lo fa Meazza...

Come ci si cura con questo mirifico toccasana? Andate all'apposito istituto, là vi ungono su un lettino e poi vi spalmano, dal collo alla punta delle vita dei piedi, di pasta speciale che subito s'indurisce. Diventate così una statua di paraffina. E così restate per circa due ore, sudando come fontanelle. Alla fine potete correre alla bilancia automatica più vicina per constatare — se la bilancia, come di solito accade, non è guasta — quanti chili avete perduto mentre stavate facendo l'uomo d'argilla o la donna-statua!

Tutto questo, direi qualcuno di voi, va bene per chi è tutta grassa, ma che cosa c'è per me che son grassa soltanto in certe parti, anteriori o posteriori che siano? Ho pensato anche a questo e so ho chiesto ad un medico, di quelli che si occupano della nostra bellezza.

«Di sistemi ce ne sono parecchi — mi ha risposto — dai bagni di calore locali agli impacchi di paraffina, dai massaggi elettrici alle applicazioni di raggi, ma chi crede che servano a qualcosa? Forse solo le donne, molte delle quali vogliono a tutti i costi farsi pratiche. Contente loro...».

Spellate vive

Con lo stesso medico milanese ho chiacchierato un poco delle rughe, di queste terribili nemiche della bellezza femminile. In pochi minuti mi ha spiegato tutto l'arcano delle zampe di gallina, delle pieghe del naso, della bocca, della fronte, della gola e del mento. Non mi resta che riferirvi le sue parole:

— Quando la pelle perde di elasticità, i segni delle contrazioni dei muscoli sottostanti a cui esso è attaccato restano permanenti, anzichè spianarsi a contrazione finita: si formano così le rughe.

«Per farle sparire c'è chi parla di creme e di massaggi. Le une e gli altri (sempre augurandosi che le prime siano buone ed i secondi eseguiti bene) possono giovare come difesa preventiva dalle rughe, non già eliminarle quando ci sono. Anche le creme di ormoni, recentemente create e lanciate, sono di dubbio effetto.

«Altri due sistemi, cosidetti di ringiovanimento, praticati sono le iniezioni di paraffina e la spellatura. Le iniezioni di paraffina, venute in uso ai primi del secolo, hanno portato a risultati disastrosi: deformazioni, ulcerazioni, tumori, paraffinomi. Il praticarle ancor oggi, dopo tante tristi esperienze, sarebbe una pazzia. La spellatura, il cosidetto peeling, consiste nello sfogliare, mediante speciali corrosivi, la pelle malandata, per farne crescere una nuova. Non è una novità e non fa miracoli. Può dare dei risultati, ma può anche provocare cicatrici ed altri guai. Senza contare che, nella migliore delle ipotesi, richiede almeno un mese di degenza della paziente.

...la sua testa spuntare dalle botte coperta di vesciche...

Il Cardinale de Richelieu

Compiuta l'ablazione della striscia di pelle compresa nell'incisione, il chirurgo tira i lembi della ferita e li cuce assieme. L'operazione è indolora con la semplice anestesia locale, non richiede degenza poichè l'operata se ne può andare subito recando medicazioni pochissimo visibili, nessuna traccia resta visibile dopo la sutura. Il principio che informa tale intervento è semplice e convincente: le rughe essendo il risultato del rilassamento della pelle, se si tende questa pelle il rilassamento si annulla e le rughe scompaiono. E' un principio che potete sperimentare voi stesse, mettendovi davanti allo specchio e tirandovi la pelle al disopra delle tempie. Finchè tirate, avrete la gioia di vedervi ringiovanite!

«Il sistema, del resto, pare l'abbia scoperto nientemeno che il cardinale di Richelieu, che aveva accoglito un certo modo di alsa-

...potete correre alla bilancia automatica per constatare...

re la cascaggine del viso, tirando i capelli delle tempie e sapientemente annodandoli in piccole trecce di trazione.

Il dottor Maxia, da quindici anni dedicatosi alla terapia estetica, del resto, mi rassicura:

— Un giorno mi si presenta in studio una bella signora e mi dice che vorrebbe ringiovanire il suo viso. «Ma no, signora, non scherzate», le dico non un certo stupore. Per tutta risposta, quella solleva i capelli delle tempie e mi mostra due speciali pinze foderate di feltro che trattengono due larghe pliche della pelle. Aveva cinquant'anni e ne dimostrava appena trenta!».

Il dottor Maxia, del resto, ha una lunga sfilza di ricordi del genere, almeno lunga quanto sono numerosi i lembi di pelle asportati alle sue clienti e che tiene accuratamente nello spirito in grandi alberelle di vetro chiaro. I capi indiani ornavano le loro tende delle cotenne dei nemici uccisi, il dottor Maxia raccoglie, in modo meno pittoresco, ma più duraturo, le pelli delle clienti ringiovanite. Son sempre trofei di vittoria, anche se quelli del dottore milanese segnano le tappe di vittorie della serenità e della gioia sulla disperazione e l'amarezza in tanti cuori femminili.

E' interessante ascoltarlo parlare delle sue clienti, questo dottore.

— I moventi per cui vengono a farsi operare — dice — non sono quasi mai futili: o vogliono tornar giovani perchè il marito le trascura, o vogliono restar belle per necessità di lavoro, come le indossatrici, le artiste, le venditrici. Alla base della loro iniziativa c'è quasi sempre l'amore o la necessità.

Segreto a tutti i costi

«Desiderano che le cose si svolgano in segreto, tanto in segreto che spesso l'operazione bisogna compierla... a pezzi. Dopo ogni intervento, mi pettinano in modo da celare il cerotino applicato e se ne vanno con un sorriso. Anche la operazione compiuta e il ringiovanimento avvenuto esigono il segreto. Inventano mille storie per spiegare alle amiche come sono giunte... al miracolo, ma la verità non la dicono. Arrivano sino al punto di persuadere le loro amiche a farsi operare, ma tacciano sull'intervento a cui si sono sottoposte loro. La cura che pongono nel conservare il segreto è tale, che certe mi pregano di non salutarle quando le incontro in compagnia. Il mio saluto potrebbe essere un indizio per l'occhio indagatore e sospettoso delle altre donne.

«La moglie d'un farmacista ricordo, poi, che volse a favore dei propri affari il suo segreto ringiovanimento. A chi la chiedeva come mai fosse diventata così bella, rispondeva: «Miracoli di questo ricostituente» ed indicava un prodotto della sua farmacia. Non vi dico come quel ricostituente andò a ruba per parecchio tempo. Quella si rifece le spese dell'operazione, con il ricostituente!...

«La moglie d'un albergatore, invece, per non rivelare al marito la vera ragione d'una fascinatura, disse di essere stata vittima d'un incidente automobilistico. Il marito decise allora di far subito le pratiche per chiedere i danni all'investitore. E' facile immaginare il putiferio che nacque dalla bugia della troppo riservata signora.

«Carini, poi, sono gli stati d'animo susseguenti all'operazione. Una signora di Brescia mi scrisse una lunga lettera per dirmi la suprema gioia provata, quando, tornando a casa dopo l'intervento, si vide assiduamente corteggiata in treno da un ufficiale. Un'emozione che non provava più da dieci anni!

«Le conseguenze del ringiovanimento non furono, invece, inizialmente troppo liete per una massaggiatrice che doveva partire per l'America. Al piroscafo non vollero riconoscerla nella fotografia del passaporto, fatta col... vecchio viso. Per poco, non la mettevano dentro sotto sospetto di falsificazione di passaporto!

«Imbarazzanti sono, poi, le domande che questo parenti volontario sparano appena arrivano in studio: «Quanti anni mi dà?». «Che difetto mi vede in viso?». Voi a rispondere giusto!...

«E guai ad aver a che fare con le maniache. Una me n'è capitata l'altro giorno che pretendeva la operassi per portarle via le pieghe della pelle ai pomiti e nelle giunture delle dita. L'ho mandata al diavolo!».

Sì, ecco, anche il... ringiovanimento dei gomiti sarebbe un po' troppo!

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

(Continua).

...vi spalmano dal collo alla punta dei piedi di pasta speciale...

Si può cambiare il vostro volto?

Il bisturì scotennatore che fa sparire le rughe

Preferite dimagrire chiusa nella botte delle lampade o facendo la donna statua?

Ricevitrice postale

che si appropria con due complici di oltre sessantatremila lire

Il processo a Como

Como, giovedì mera.

L'ufficio postale di Faloppio non doveva certo essere un modello, almeno a quel che è risultato dal processo, svoltosi davanti al nostro Tribunale, a carico della titolare, Angelina Tattarletti.

Assieme a costei, comparsa in istato d'arresto sotto l'accusa di peculato e di falso per essersi appropriata, mediante false registrazioni, di oltre 63 mila lire, sono comparsi tali Renato Picchioni, da Alessandria, anch'esso detenuto, imputato di correità, e Costante Bernasconi, da Faloppio, accusato di aver concorso, con la Tattarletti, alla sottrazione di una raccomandata contenente 50 franchi svizzeri.

Al processo, come già in istruttoria, la Tattarletti, che è difesa dall'avv. Poniato, ha pienamente confessato, mentre gli altri due imputati — che sono patrocinati dall'avv. Luzzani — negano recisamente ogni addebito. Dopo due movimentate udienze, il processo è stato rinviato perchè il Tribunale, aderendo a un'istanza difensiva, ha ordinato che la Tattarletti sia sottoposta a perizia psichiatrica.

L'Archivio Enciclopedico

E' questo un ufficio che aggiorna quotidianamente tutte le notizie relative a scambi, industria e commercio, produzione mondiale, trattati, statistiche finanziarie, legislazione, ecc.; perciò esso è in grado di fornire tutte le notizie aggiornate su un determinato argomento e gli indirizzi utili di ogni categoria, in Italia e all'Estero. Richiederlo programma Archivesi, Casella Postale 558, Milano. (5467

CALDERONI
CHIEDERE CATALOGO B
MILANO
Via Durini 31
Brillanti

RITROVI

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
6 PING PONG - 6 CALCI
BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 22, quasi angolo Via Santa Teresa

CERRI Mercerie aperte fino alle ore 2 e V. Palazzo Città e V. Garibaldi, 8 Dopo le 24: Aperitivi alla Piemontese — Birra Bock & Carnasch spillata dal fusto

COCCONATO A TORINO! da GIACHIN Il Ristorante raccomandato C. Riccardi ang. v. Bertola. Tel.50464 Delizioso Cucina - Suggestivo locale

LA LANTERNA Ristorante Propr. Riseo 19 C. Re Umberto, vicino C. Vitt. Em. Locale famigliare - Rinomata cucina Specialità: Ravioli alla piemontese

COLUMBIA
DANZE
Via Gollo 5 bis - Telef. 60-143
Il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni

" PINGUINO "
Celateria Pepino - Piazza Carignano Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

AUGUSTUS
Dalle 23 DANZE
SERATA D'ECCEZIONE
NOVITA' - SORPRESE
8 Balletto Klopfer 8
e
Lorna Black Burn
10 ARTISTE 10

ODEON Danze Rinaldi
Via Vietti - Tel. 43-636
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

COLISEUM
V. Lucio Sanzani, 11 bis - Tel. 60.439
Il più suggestivo ritrovo notturno
DANZE
MONDANITA'
ATTRAZIONI
10 Vedette Internazionali 10

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRASSI e la sua nuova orchestra

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Anita Ramsay - Anna Durbano
Manuela Fernandez
Dal 1° novembre Ruggeri debutta con l'orchestra «I Diavoli Neri»
Giovedì, sabato e festivi ore 17 Tè

Appicca il fuoco per vendetta ad una casa colonica

Como, giovedì sera.

Il calzolaio ambulante Gervasio Bonetti, d'anni 64, ha appiccato il fuoco, sembra per vendetta, alla casa rurale di Giuseppe Mottini, in località Pernate di Livigno. Oltre lo stabile, il fuoco ha distrutto 80 q. di farina bianca, 45 di farina di granoturco, 25 di fieno e numerosi attrezzi rurali. I danni sono ingentissimi. L'incendiario è stato arrestato.

Un altro violento incendio, provocato da un bambino di quattro anni che ha gettato un fiammifero acceso in un fienile, ha distrutto il fienile stesso, coi 20 q. di fieno che contenevo, propagandosi poi alla contigua casa colonica abitata da quattro famiglie che hanno fatto appena in tempo a salvarsi. Anche qui i danni sono rilevanti.

Salva la vita a un ubriaco e ne riceve due coltellate

Napoli, giovedì sera.

E' stato ricoverato all'ospedale, in gravissime condizioni, il vinaio Luigi Onorato, di diciotto anni, con due lerghe ferite all'addome. Il giovane, rientrando nella sua abitazione a Casoria, si avvide che un individuo ubriaco stava per essere travolto da un convoglio tranviario. Prontamente, con un balzo, riusciva a sbarrirlo e a metterlo fuori pericolo. Esortato quindi l'ubriaco ad astenersi dal bere, questi per tutta risposta, tratto di tasca un coltello, gli inferiva due colpi riducendolo in fin di vita.

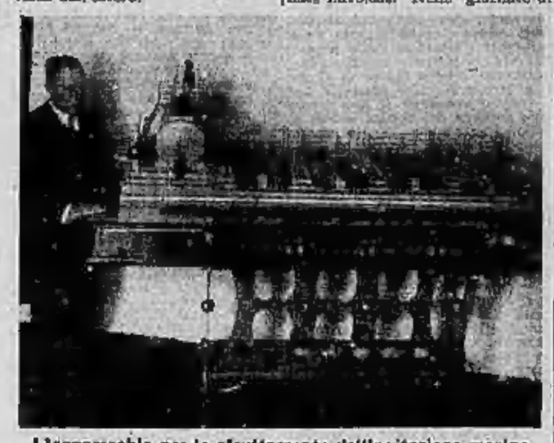
La soluzione di un'antica aspirazione?

L'energia elettrica ottenuta dal moto delle onde marine

L'ingegnoso apparecchio ideato da un operaio di Sestri Ponente

Varazze, giovedì sera.

Tra le conquiste che l'Italia va ottenendo in fatto di autarchia, un posto di primo piano meritano le invenzioni le quali mirano ad emanciparci, sotto tutti i punti di vista dall'estero.



L'apparecchio per lo sfruttamento dell'agitazione marina con il suo inventore.

Tra queste invenzioni dev'essere messa quella dovuta al capo-operaio di una ditta di Sestri Ponente (Genova): Pietro Filippi, di Luigi, il quale avrebbe scoperto un mezzo per produrre energia elettrica sfruttando l'agitazione delle onde marine.

L'invenzione consisterebbe in una specie di isola galleggiante, con bacino interno, di qualsiasi dimensione. Speciali galleggianti, a forma leggermente affusolata, posti nel bacino, subendo il movimento ondoso e spostandosi, quindi, in senso verticale, in modo anche irregolare, mettono in funzione delle leve comunicanti con pompe, che aspirano e comprimono l'acqua marina in un tubo collettore. A sua volta l'acqua viene portata in apposito serbatoio, che può venire collocato a terra o sull'isola stessa. La caduta dall'acqua del serbatoio produce il funzionamento della turbina, che fa azionare la dinamo.

Il Filippi, che ha studiato tutti i dettagli del suo apparecchio, ritiene che con simile apparato sia possibile ottenere una notevolissima quantità di energia, sufficiente a sostituire quella prodotta termicamente. Nelle giornate di calma piatta la produzione sarebbe ferma, ma, previdentemente, egli ha provveduto con un serbatoio di riserva. L'invenzione ha costato lunghi studi e non comuni fatiche. Il Filippi è fermamente convinto che il suo apparecchio possa, se non completamente sostituire le centrali termiche, ridurre il funzionamento di esse per il cui consumo [illegible] tributari all'estero del 100 %.

Già nel 1932 il Filippi, in collaborazione col costruttore Francesco De Michell, progettò un apparecchio per il ricupero di relitti in fondo al mare, ottenendo speciali segnalazioni su giornali e riviste, tra cui l'«Italia Marinara», che pubblicò un notevole studio tecnico dovuto a S. E. l'Ammiraglio Fermo Spano.

L'autoanestesia per i pazienti in cura dal dentista

Boston, giovedì mattino.

Il dott. Walter Macgilvra, assistente all'Università di Harvard, ha illustrato alla Società di odontoiatria del New England un dispositivo di sua invenzione per rendere indolore la cura dei denti danneggiati dalla carie.

Si tratta di un congegno, mediante il quale il paziente può regolare con le sue stesse mani il flusso di «gas esilarante», usato dai dentisti come analgesico quando lavorano col trapano. Quando il paziente sente dolore, non deve fare altro che premere una peretta elastica.

L'energia elettrica ricavata dalla luce solare?

Una trovata che suscita dubbi sull'applicazione pratica

Londra, giovedì sera.

Una società industriale britannica ha acquistato i diritti di sfruttamento di una invenzione, dovuta a un fisico francese, che promette le più vaste e impensate applicazioni.

Si tratta della cosidetta «cellula elioelettrica», mediante la quale è possibile ricavare l'elettricità dall'energia generata dai raggi solari. Un certo numero di tali cellule, collegate a batterie di accumulatori, potrebbero produrre — a detta dell'inventore — non meno di 40 Ampere-ora anche in giornate nuvolose. Nelle giornate di sole il quantitativo di energia ottenibile sarebbe dieci volte maggiore. L'invenzione è stata sottoposta a una serie di prove nel Laboratorio nazionale di fisica, con esito soddisfacente. Sembra tuttavia che il notissimo fisico britannico A. M. Low avrebbe dichiarato che, mentre in teoria la cellula elioelettrica offre un campo vastissimo di sfruttamento, in pratica non è scientificamente possibile ottenere con essa energia elettrica sufficiente per scopi industriali.

Un allarme notturno senza conseguenze

Tanto non si dormiva...

Alessandria, giovedì sera.

In un ampio caseggiato del centro erano alloggiati impiegati, commercianti, esercenti ed altri rappresentanti delle molteplici attività produttive. Ognuno pensa ai fatti suoi e si rinchiude nel suo appartamento alla sera per fissare il bilancio della giornata e preparare il programma del domani. È naturale quindi ritenere la notte fatta per dormire allo scopo di integrare le forze e non già vegliare sugli scostumati appelli lanciati da turbe di gatti in amore. Uno degli inquilini del caseggiato in parola è precisamente un noto negoziante in commestibili, Cesarino B., il quale ha disposto nei locali annessi al pianterreno un ben rifornito deposito di squisite vivande. I topi, di fronte a tanta grazia di Dio, avevano trovato il loro paradiso, così da riprodursi in modo preoccupante: senonchè l'immediato impiego di agili gattine ha fugato questi roditori.

Ma ecco che anche le morbide gattine, tutta grazia e perfidia, hanno le loro... esigenze: in queste umide serate autunnali sono stati lanciati richiami insistenti e frotte di gatti hanno invaso il vasto cortile, trasformandolo in un notturno campo di concerti. Il commerciante, che rincasa a tarda notte, stanco per la cantinata di chilometri divorati in macchina e la mente preoccupata per i molteplici affari, di fronte a tale sinfonia non riesce a prendere sonno; nè tutti gli espedienti escogitati per allontanare la frotta vociante dei felini sono riusciti nello scopo prefisso. Intanto le notti trascorrono vuote dopo risvegli improvvisi e veglie opprimenti, allorchè la notte scorsa un grido impetuoso ha lacerato il silenzio, mettendo a soqquadro l'intero caseggiato destato paurosamente all'improvviso.

«Cesarino, Cesarino. I ladri nel tuo magazzino!».

Il titolare del negozio balza tremante dal letto e così scamiciato si precipita sul ballatoio per rendersi conto del richiamo; dei ladri però non si vede alcuna pesta: sta per rientrare rassicurato, quando dall'ala del caseggiato di fronte si affaccia alla finestra il commerciante, il quale con pungente sarcasmo esclama:

«No, non vi sono ladri: sono i tuoi gatti che mi tangono: desto atrocemente: non dormo io da più sere, non dormirà nemmeno tu questa notte».

Sbatte il negoziante rosso la porta per la beffarda vendetta e rientra nel tepido letto, borbottando, mentre la sarabanda felina prosegue imperturbata in quel caseggiato in cui nessuno più riesce a prender sonno dopo il clamoroso, preoccupante allarme dianzi lanciato.

Due villaggi lapponi in allarme per le fiamme scaturite dal suolo

Stoccolma, giovedì sera.

In una desolata pianura della Lapponia è avvenuto un fatto che evidentemente non ha nulla di misterioso, ma che ha vivamente impressionato le tranquille popolazioni di due piccoli villaggi.

Durante la notte, mentre imperversava un temporale accompagnato da numerose scariche elettriche, tra la pioggia che cadeva a rovesci ed i lividi bagliori dei fulmini che squarciavano le tenebre, sono improvvisamente scaturite dal suolo delle fiamme azzurre dell'altezza di circa due metri. Terminato il temporale, le fiamme hanno continuato ad elevarsi dal terreno su una zona assai vasta, tra il pauroso stupore degli abitanti accorsi dai due villaggi, i quali, dapprima hanno preteso molto ingenuamente di spegnerle gettandovi sopra del terriccio poi, veduto che ogni fatica sciupata, hanno rinunciato all'impresa e sono fuggiti.

Si ritiene che le fiamme siano alimentate dal gas di schisti oleosi che abbonderebbero nel sottosuolo di quella zona. Una commissione di tecnici si è recata sul posto.

Un autista americano misteriosamente scomparso con gioielli per 4 milioni

Ladro o vittima dei banditi?

New York, giovedì mattino.

L'autista del milionario Edward Townsend è oggi scomparso misteriosamente con l'automobile e una valigetta contenente gioielli valutati a duecentomila dollari, 4 milioni di lire, dopo avere accompagnato il padrone dalla villa di Long Island alla sua casa di New York. La polizia, avvertita della scomparsa, è riuscita a ritrovare l'automobile in una autorimessa pubblica e ha pure ritrovato un anello di diamanti che si trovava nella valigetta dei gioielli scomparsi, in un ufficio pegni. E' stato lanciato l'allarme a tutte le polizie degli Stati Uniti perchè venga rintracciato l'autista, pur non sapendo ancora se egli sia complice del furto oppure se sia stato rapito da una banda di malviventi e ucciso o tenuto prigioniero.

La signora Townsend esclude la ipotesi di complicità asserendo che lo scomparso era fedelissimo ed era da quindici anni al servizio della famiglia.

Le nozze Savoia Genova-Borbone

Agliè si prepara a festeggiare gli augusti sposi

I preparativi al Reale Castello, ove la Principessa Adelaide si fermerà sino a fine novembre

Agliè, giovedì sera.

A Palazzo Chiablese si lavora per preparare l'appartamento ove soggiornerà il Principe Eugenio Duca d'Ancona con la sposa Principessa Lucia di Borbone, i quali, al loro ritorno dalla Baviera dove si celebrano dopodomani le nozze, daranno un grandioso ricevimento alla aristocrazia torinese. Ma più ancora viva è l'attesa al R. Castello di Agliè, dove gli augusti Sposi hanno promesso di recarsi a soggiornare dopo il viaggio di nozze per qualche tempo.

La popolazione tutta li attende: essa, con a capo le autorità, presenterà agli sposi nell'avito castello, omaggi e doni significativi che mi dicano tutto l'attaccamento all'augusta Casa che per Agliè costituisce un grande titolo di vanto e un vivissimo amore.

Oggi appunto da Agliè è partito per Nymphemburg il Principe Leone Massimo, a raggiungervi il cognato Principe Eugenio per assistere alle nozze. Anche i Duchi di Genova e di Bergamo partono in giornata per la Baviera.

Sabato mattina, giorno delle nozze, nella chiesa parrocchiale di Agliè, sarà celebrata una Messa solenne di augurio e di propiziazione per gli Sposi, alla quale assisteranno le autorità, il Fascio, la GIL, le associazioni, le scuole e tutta la popolazione; l'Arciprete cav. teol. Feliciano Notario rivolgerà gli auguri ai nuovi sposi, ai quali saranno nella mattinata inviati cervidi telegrammi di omaggio. Per quanto non si sappia ancora la data precisa dell'arrivo ad Agliè, la popolazione è già in attesa e di preparazione.

La Principessa Adelaide Savoia Massimo è tuttora nel R. Castello di Agliè dove gode ottima salute: essa stessa è la nutrice del Principino nato già lo fu per la Principessina Isabella.

Essa, con lo sposo Principe Massimo Cerruti d'Anticoli ritornerà a Roma per passarvi l'inverno, soltanto alla fine di novembre: quivi, infatti, l'autunno è favorevolissimo.

Un gratiosissimo gesto ha compiuto la Principessina Isabella: si è recata all'Asilo infantile Maria Cristina, distribuendo a tutti i bambini macchetti di confetti e trattenendosi a lungo con loro a trastullarsi, visitata dalle suore che ne erano felicissime. Malgrado che la Principessina non abbia che due anni e mezzo, è vivacissima e dimostra un grande amore per la musica: essa canta con grazia inni patriottici e religiosi, con sicura intonazione.

Il Principe Leone Massimo ha fatto due generose offerte: per l'Ente assistenziale di Podestà, cav. Scala, e per i poveri del paese all'arciprete teol. Notario.

La Duchessa di Genova ha compiuto essa pure in questi giorni alcune visite alle istituzioni del paese: ricevuta dall'arciprete, dal segretario del Fascio e da un gruppo di signore, si è recata all'Asilo infantile, dove i bambini eseguirono un saggio di canto e di ginnastica ed offrirono fiori ed omaggi. La Duchessa distribuì a tutti i bimbi dolci abbondanti, trattenendosi con loro che erano felicissimi delle sue carezze.

Una visita della Duchessa Luisa di Genova molto gradita fu quella al Laboratorio femminile di ricamo e cucito, che trovasi nei locali annessi all'Asilo; al interessò del Laboratorio e dei lavori in ordinazione promettendo tutto il suo appoggio, lodando e incoraggiando le ragazze che vi sono assidue alla scuola, congratulandosi con la suora che la dirige.

Altra visita fece poi alle scuole comunali Principe [illegible] Duca di Genova ove ebbe omaggi degli insegnanti e fiori dagli allievi, promettendo il suo interessamento.

La drammatica avventura di un guardiacaccia

Vicenza, giovedì sera.

Il guardiacaccia Alberto Zamperolo, di Breganze, stava perlustrando la zona montana di Lusiana, quando s'imbatteva in tre cacciatori, i quali, alla sua vista, si davano alla fuga.

Lo Zamperolo riusciva ad acciuffarne saldamente uno che, alla richiesta di far vedere la licenza, dava uno strattone così violento da perdere l'equilibrio, trascinando nella caduta anche il guardiacaccia.

I due, avvinghiati l'uno all'altro, rotolarono per una diecina di metri fino ai margini di un burrone, dove furono miracolosamente trattenuti da un cespuglio.

Il cacciatore dava un nuovo strattone e cadeva solo, nel burrone, lasciando la mano allo Zamperolo brandelli di giacca e di camicia.

Sorella di Luisa

Eva Tetrazzini è morta a Salsomaggiore

Salsomaggiore, giovedì sera.

Nella sua villa di Salsomaggiore, dove era inferma da circa un mese, è morta stamane Eva Tetrazzini, che aveva avuto grande notorietà per essere stata una fra le più celebri artiste di canto della scena lirica italiana.

Eva Tetrazzini, sorella maggiore di Luisa, era nata a Milano il 17 marzo 1861. Aveva esordito a Firenze, appena ventenne, nella parte di Margherita nel *Faust* di Gounod, con notevolissimo successo. La sua carriera fu brillantissima. Nel 1889 aveva sposato il Maestro Cleofonte Campanini, direttore d'orchestra, ed era rimasta lungo tempo a New York.

Da moltissimi anni Eva Tetrazzini era scomparsa effettivamente dal teatro ed era nell'ombra, pur avendo in altri tempi riportato successi notevolissimi.

Eva e Luisa Tetrazzini ebbero infatti un periodo di splendore e di gloria. Luisa Tetrazzini aveva in realtà debuttato nell'operetta con la Compagnia di Raffaele Tomba e soltanto nel 1892 aveva ottenuto un nome quale protagonista di operette.

Invece Eva Tetrazzini era già da qualche anno tra gli astri maggiori della lirica. Nel 1886 essa aveva sfolgorato nella interpretazione di «Aida» quale soprano drammatico di potenza notevolissima. Col famoso tenore Angelo Masini formava una coppia ammirevole. Essa rivaleggiava allora con la Romilda Pantaleoni, altro astro fulgido che poi tramontò.

Si ricorda della Eva Tetrazzini una interpretazione dei «Maestri Cantori» di Wagner, tra le primissime date in Italia di tale opera.

Il maestro Mancinelli teneva in gran conto la Eva e le affidò più volte interpretazioni di molta responsabilità. Ma poi essa venne eclissata dalla gloria della sorella Luisa che in America furoreggiava e portò anche con sè la sorella passata presto in penombra. Eva Tetrazzini cantò alla Scala, al Costanzi, e nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Ma il silenzio l'avvolgeva da troppo tempo mentre la sorella Luisa, con le sue vicende... extra artistiche di qualche anno fa, a proposito di uno strano matrimonio, aveva richiamato su di sè l'attenzione di tutto il mondo.

Pittrice assalita e ridotta in fin di vita da un orso dello Zoo

New York, giovedì mattino.

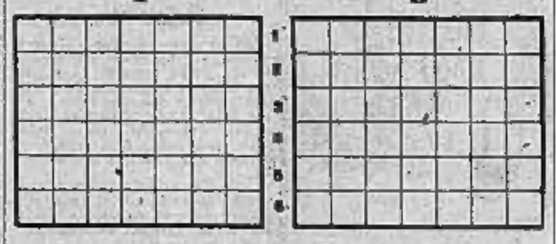
Si apprende da Cleveland nell'Ohio che lo Zoo di Brookside è stato teatro di un dramma che per vero miracolo non ha avuto esito letale. La giovane pittrice Giulia Esmick, di 23 anni, allieva dell'Accademia di Belle Arti di quella città, mentre era intenta a dipingere un orso bianco nel recinto della bestia, veniva da questa assalita.

Soltanto grazie all'immediato intervento di tutti gli inservienti dello Zoo l'orso polare abbandonava la ragazza, che tuttavia riportava delle gravissime ferite al seno ed al ventre che hanno obbligato il suo immediato ricovero all'ospedale, richiedendo un pronto intervento operatorio.

I dottori hanno dichiarato che miss Esmick versa in gravissimo pericolo, ma tuttavia sperano di poterla ancora salvare.

GIOCHI E PASSATEMPI

ANAGRAMMI



La parola di ciascun casellario costituisce l'anagramma della parola corrispondente dell'altro anagramma.

«A»

1) Monastero.
2) Agitato dal vento propalava il segreto della disgrazia di Mida.
3) Battelliere dantesco dell'Inferno.
4) Fontana di Roma ideata dal Bernini.
5) Giornalista e commediografo bolognese, autore dei gustosissimi sonetti de «La agnese Cattarina».
6) Titolo già attribuito ai principi secondogeniti della famiglie reali di Spagna e Portogallo.

«B»

1) Si segnalò nella conquista del Vello d'Oro.
2) Stato della Confederazione Elvetica.
3) Generale, Medaglia d'Oro, datosi «il Nino Bixio degli Alpini».
4) Si cuociono al forno.
5) Boccone di rondine.
6) Difendono i colori della scuderia.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

■	F	E	L	S	I	N	A	■
T	■	V	■	E	■	O	■	M
U	V	A	■	N	■	I	D	A
R	■	■	T	O	M	■	■	D
B	O	N	I	F	A	C	I	O
I	■	■	C	O	R	■	■	N
N	E	L	■	N	■	C	O	N
A	■	I	■	T	■	I	■	A
■	C	A	D	E	N	T	E	■

Sciarada:
Diva - gas - Iona — Divagazione
Frin

TEATRI

ALFIERI

Le repliche de *Il segno dell'Aquila*

Con ieri sera si è felicemente iniziata la serie delle repliche della nuova rivista di Bel Ami *Il segno dell'Aquila*, rappresentata con sfarzo di scenografie e di costumi dalla Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini. Domani, giorno festivo, si avranno due rappresentazioni.

CARIGNANO

L'ultimo spettacolo delle danze giavanesi in «popolare»

Avremo stasera l'ultimo spettacolo di Devi Dja e del corpo di ballo di Giava e Bali, che tanto successo ha ottenuto finora. In seguito ad accordi fra la direzione del teatro e l'impresa, lo spettacolo avverrà a prezzi popolari. A tutti, quindi, sarà offerto il modo di assistere a questa eccezionale ed originale manifestazione artistica.

ROSSINI

Stasera: prima del *Paese dell'allegria*

Questa sera, come già abbiamo annunciato, la Compagnia diretta da Mario Casaleggio, terminate le repliche di «Marinai sotto copertà», mette in scena la terza novità della sua stagione: *Il paese dell'allegria* di Carlo Barbera. Si tratta di una fantasia musicale in tre atti e sette quadri con musiche di P. Palumbo e di R. De Magistris.

La settimana lirica italiana aperta a Dortmund con «Gloria»

Dortmund, 26 ottobre.

Ha avuto luogo l'inaugurazione della settimana dell'opera italiana con la *Gloria* del maestro Cilea. Hanno assistito alla rappresentazione l'autore, il generale Lutze, il Borgomastro Zitte, il R. Console generale e le autorità italiane e tedesche. L'opera diretta dal maestro Gianpietro ha avuto ottimo successo anche gli interpreti unitamente al maestro ed all'autore, sono stati chiamati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto ed al termine dello spettacolo. Dopo la rappresentazione ha avuto luogo, offerto dal Borgomastro, un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità tedesche ed italiane.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle 21 in poi) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata di Balilla e delle P. I. — 17: Movimento linea aerea dell'Impero. Bollettino prosperi — 17,15: Concerto vocale col concorso del mezzosoprano Giorgia Tumiati e del tenore Giuseppe Sarto — 18: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25: Epigolature caballetiche di Aladino — 19,20: Comunicaz. del Dopolavoro — 19,30: Dischi — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Alceo Galliera — 21: «Abiti a rate», commedia di Mario Bati. - Dopo la commedia «Varietà e canzoni», Orchestrina ritmica diretta dal maestro Escobar — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo: Quartetto Jazz Funaro — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,15: Note del giorno e curiosità — 19,25: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne — 20,30: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ennio Arisadi — 21,10: «Quando suonano quei Valzer», scena di Riccardo de Angelo — 21,40: Musica, concerto, violinista Jano Semeria. - Indi musica da ballo fino alle 23,30 — 23,30-23,55 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 19,20: Voli: 3.o Programma — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «I Pagliacci», opera di Ruggero Leoncavallo diretta dal maestro Umberto Berettoni; maestro del coro Achille Consoli. - Nell'intervallo: «Voci del Mondo». - Dopo l'opera concerto dell'organista Fernando Germani — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRIDA - Stazione: Ore 19: «Carmen», op. di Bizet; Bruxelles I: 19,15: «La maschera», operetta di Andrau; Radio Parigi-Sottens: 21,30: «L'Arlesiana», op. di Bizet; Parigi P. T. T.: 21,30: «Malvina», operetta di Hahn; Bruxelles II: 23,30: «Il burbero di Avigliè», di Rossini. — PROSA - Monteceneri: 20,10: «Lauri», comm. di Enzo Duse; Bruxelles II: 21: «Il pellegrino», comm. di Ch. Vildrac; Parigi P.T.T.: 21,30: «L'Atlantide», dramma di R. Gandillère; Strasburgo: 22,40: «Siberia», dramma di E. Richard.

IN CUCINA E IN CASA

POLIPO ALLA NAPOLETANA. — Lavare e pulire i polipi e disporli in una terrina con poco olio, sale, pepe, uno spicchio d'aglio intero e qualche pomodoro pelato. Ricoprire la terrina e metterla al fuoco. L'acqua dei polipi sarà sufficiente alla cottura, che deve essere completa. Qualche il sugo risultasse troppo acquoso, lasciar evaporare alquanto a fiamma scoperta.

LE MACCHIE SI CAFFE' E CIOCCOLATO si possono trattare con la glicerina: cospargere le macchie di glicerina lasciarla riposare per alquante ore, quindi risciacquare in acqua tepida.

AUTARCHIA

Visitate la Rassegna

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

Riduzioni ferroviarie

Un'affermazione di potenza

CASA RACCOMANDATA *CONFEZIONI PELLICCERIE*
Prezzi modicissimi - Sempre modelli nuovi - Via [illegible], 8

GRASSOTTI VERMUT FINI SPECIALI Rivarolo Canavese Telefono 015

I TESSUTI DI RAION

SI LAVANO FACILMENTE CO ME OGNI ALTRO TESSUTO

RAION

IL TESSILE PERFETTO

Leggete **il littoriale**

il quotidiano sportivo di Roma Imperiale

Pagina dei Motori settimanale
Pagina del G. U. F. quindicinale
Pagina della Caccia
Pagina del Turismo mensili

Esce a Roma e si legge in tutta Italia

Appendice di STAMPA SERA (29)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Mezz'ora dopo Jarry era di nuovo solo davanti alla sua tazza di caffè. Cominciava ad inquietarsi. Non un minuto aveva abbandonato cogli occhi la porta del Caffè ma non era certo che Claudia fosse ancora dentro.

Infatti numerosissime erano le macchine che andavano a fermarsi davanti all'albergo, e che ne ripartivano, celando la porta senza peraltro che egli riuscisse a vedere chi era nel loro interno.

Dopo un altro quarto d'ora di attesa, Jarry era deciso a recarsi all'albergo. Ma di chi avrebbe chiesto?

Finalmente scorse profilarsi la figuretta di Claudia che camminava in fretta, evidentemente turbata.

Appena gli fu vicina, gli chiese:

— E' giunta la vostra macchina?

— Sì.

— Allora partiamo subito!

Jarry notò ch'ella faceva sollevare lestamente un pacco di biglietti di banca nella borsetta. Aveva gli occhi rossi come d'uno che ha pianto.

Per concatenazione d'idee egli svocò il giovane principe che già una volta aveva dato del denaro a Claudia al Caffè di Parigi.

— E' andata da lui! — pensò — Ma che rapporti sono fra questi due? Forse ella è stata la sua amante ed ora continua a spillargli denaro?

Si vergognò di aver pensato a questo modo. Gli sembrò di aver commesso una profanazione.

Si sentiva impressionato, commosso, come sempre del resto quando si trovava davanti a lei. Era tale il potere che quella donna esercitava su di lui, da fargli cambiare anche il corso dei suoi pensieri.

— Venite presto!

Ella era impaziente di uscire, forse per impedirgli che osservasse il suo viso turbato e gli occhi rossi.

Jarry si diresse con un sospiro verso la macchina, della quale verificò lestamente il motore e la riserva di benzina.

— Prima dell'alba saremo a La Rochelle! — promise —. M'impegno a non impiegarvi più di sei ore.

***

La macchina di Jarry era una macchina da corsa, a due posti, o, per meglio dire, ad un posto solo, molto largo e molto profondo ove due persone per starvi dovevano tenersi un poco unite.

Solo le teste emergevano dal vasto sedile che era protetto dall'aria dal parabrezza ad angolo retto.

Rapidamente la macchina, docile ai comandi di Jarry, si mise in moto ed iniziò la sua corsa sulla strada, raggiungendo la Porta Maillot e da qui si mise sulla strada provinciale.

L'ago del contachilometri si spostò rapidamente da quaranta ad ottanta, poi a cento, nonostante che la strada fosse bagnata per la recente pioggia.

La visibilità era scarsissima; dal buio emergevano soltanto gli alberi risvegliati dalla luce viva dei fari.

Di tratto in tratto incrociavano dei carri che adagio adagio, dondolando le loro lanterne rossastre, percorrevano la strada per recarsi ai Mercati a portare la verdura. Delle alte piramidi di legumi era facile scorgere delle figure umane addormentate.

— Canto otto! — annunciò Jarry quasi sobbalzando. — Di questo passo impiegheremo anche meno delle sei ore previste!

Spesso le carreggiate facevano fare dei sobbalzi paurosi alla macchina, ma Jarry, che era abilissimo nel guidare, sapeva sfiorare alberi e fossati senza peraltro correre alcun pericolo.

— Avete freddo? — chiese a Claudia.

— No... Non vi preoccupate per me...

La sentì tremare contro di sè. Volgendosi a mezzo a guardarla, scorse il povero viso della donna che cominciava a denunciare la fatica.

— Cercate di dormire!

— Sì... Mi proverò...

Come dovevano tornargli alla mente più tardi questi minuti di intimità passati da soli a soli sulla vasta strada silenziosa e addormentata che i fari svegliavano tratto tratto con la velocità di un lampo!

Anch'egli aveva freddo, ma nello stesso tempo si sentiva come pervaso dalla febbre della velocità.

Dimenticava tutto in quei minuti! I pensieri non potevano essere coordinati a quella pazzesca velocità. Non cercava più lo scopo del viaggio; una sola idea lo tormentava:

— La Rochelle!... Centonove all'ora!... La Rochelle!...

Anche Claudia era incapace di pensare a quello che doveva fare. Non si sentiva per nulla impressionata di quella corsa vertiginosa. Pensava solo che la si conduceva là dove desiderava andare, e si sentiva sicura del proprio sangue freddo.

Jarry comprendeva la giovane donna nei suoi pensieri e ne era felice. Avrebbe voluto cantare per dare la stura a quella felicità che vibrava nella sua anima e che trovava un'eco nella canzone del motore, spinto fino al limite della sua potenza.

Fu proprio in uno di questi momenti d'esaltazione che gridò al vento:

— Claudia!... Se sapeste!... Farò tutto per voi... Sì, tutto!... Mi sembra perfino che l'impossibile possa diventare facile...

Claudia non rispose. Si limitò a guardarlo con gli occhi socchiusi sferzati dal vento, a malgrado dello schermo di mica del parabrezza.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso radicale di Marsiglia

Oggi Daladier tiene il suo discorso

L'appello dei comunisti per la continuazione del Fronte Popolare respinto – Verso un' «economia orientata»

Parigi, giovedì sera.

L'on. Daladier pronuncierà oggi nel pomeriggio il suo discorso in seno al Congresso radicale. Gli organizzatori del Congresso prevedono che l'oratore parlerà davanti a 2500 delegati, a 200 giornalisti francesi e stranieri e ad oltre 5000 spettatori.

Lasciando Parigi, accompagnato dai Ministri Bonnet, Marchandeau e Paternôtre, l'on. Daladier ha dichiarato che non svilupperà davanti al Congresso i suoi progetti economici e finanziari, ma che esporrà solo le linee generali della sua politica interna ed estera. Egli farà appello soprattutto all'unione delle energie francesi. Negli ambienti del Congresso è stato accolto con sprezzante ironia il grottesco appello che il partito comunista ha indirizzato ai radicali per la continuazione del Fronte popolare. Quasi tutti i giornali, dopo aver sondato gli orientamenti del Congresso, dichiarano che una forte maggioranza dei delegati è risolutamente decisa alla rottura con i comunisti sul terreno parlamentare ed elettorale e che la maggioranza stessa è favorevole alla autonomia dei radicalismo.

La stampa accorda un largo spazio al discorso pronunciato dal Ministro del Commercio on. Gentin e ciò a causa del fatto che egli ha proposto al Congresso la scelta fra il liberalismo economico e una economia orientata. Il Ministro, certamente in pieno accordo con Daladier, ha insistito sulla urgenza della scelta.

«Credo possibile per parte mia — ha detto testualmente il Ministro — un regime di economia orientata. Intendo, con ciò, un regime economico nel quale il capitale e il lavoro, nel quadro delle imprese private, siano utilizzati secondo regole di diritto privato. Tuttavia, se l'iniziativa privata è insufficiente o se, al contrario, l'eccesso di iniziative private fosse suscettibile di condurre a una situazione anarchica della produzione, lo Stato, tutore legale, coordinerebbe le iniziative e ne susciterebbe delle nuove. Si tratta di una politica risolutamente orientata verso un avvenire che confida allo Stato la cura di ricercare quali sono, a ogni istante, le attività economiche nuove, quali sono le correnti nuove di esportazione a cui il paese si potrebbe utilmente consacrare. Infine spetta allo Stato favorire con aiuti temporanei la creazione di industrie suscettibili di assicurare le suddette attività economiche».

LA COMMEDIA DI NEGRIN

Gli "internazionali rossi,, diventano cittadini spagnoli e tornano al fronte"

Parigi, giovedì sera.

L'«Havas» apprende da Barcellona che, rivolgendo un discorso di saluto alle brigate internazionali, Negrin ha detto che i combattenti stranieri allontanati dal teatro della guerra potranno chiedere la nazionalità spagnuola.

Naturalmente nulla impedirà che gli internazionali, divenuti cittadini della Spagna rossa, siano inviati nuovamente al fronte e ciò conferma che il preteso ritiro dei combattenti stranieri al fronte rosso è una pura commedia.

Un carico di cemento giunto a Valencia dagli Stati Uniti

Bilbao, giovedì sera.

Un carico di cemento e di minerale di ferro è giunto ieri a Valencia.

Questo carico proviene dagli Stati Uniti ed è destinato alla costruzione delle opere di fortificazione della difesa impano-sovietica.

Le sorelle Dionne iniziano un corso di etichetta reale...

New York, giovedì mattino.

Si apprende da Quebec che il quintetto Dionne ha oggi iniziato un corso speciale di etichetta reale per essere pronto per la visita in Canadà dei Sovrani inglesi, visita che avrà luogo nella prossima primavera.

La "mammina di Fort William,, è morta di dolore

Quebec, giovedì mattino.

Si apprende da Port William nell'Ontario che la diciassettenne Helga Saracovski, che, come si ricorderà, era stata colpita da paralisi infantile a causa di un parto prematuro e che era stata rinchiusa in un «polmone di ferro», è ieri morta apprendendo che il bambino che aveva dato alla luce con tanta fatica non aveva potuto sopravvivere.

Con la baionetta

In un accesso di follia un soldato uccide due persone e ne ferisce tre

Bruxelles, giovedì sera.

Un riservista di nazionalità polacca, preso da una crisi di follia, ha assalito parecchie persone ed ha ucciso con la sua baionetta un soldato e un borghese e ferito altri tre soldati.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Riunione con attività assai ridotta. Quotazioni in leggero ripresso per tutti i valori. Fondo resistente ed assolutamente facile. Dopo il listino, migliori.

NB. - Domani, 28 ottobre, la Borsa Valori del Regno rimarrà chiusa.

MILANO, 27. — Tra scambi abbastanza vivaci, il mercato odierno si è nel complesso dimostrato meno fermo in seguito a realizzi. Nei comparti azionari trovansi sensori in vantaggio la Mediterranea, le Venete, le Meridionali, Tecnomasio, Teti, Raffinerie L. I., Parchetti, Siei, Olona e le Regionali 7 %. Immutate o quasi le Edison, Visiola, Pirelli, Emiliane, Montecatini, Metalli e Stp. Il rimanente registra alcune felicità. Trascurati oggi i titoli di Stato e grossi più calori di quelli di ieri.

L'inesorabile azione nipponica nella Cina Centrale

L'avanzata oltre Hankao

Le truppe imperiali penetrate nella città anche attraverso il Yang-Tzè – L'attacco al centro di Te-Jang

Scianghai, giovedì mattino.

Un comunicato diramato dal comando delle forze della Marina ha annunciato che le truppe nipponiche sono penetrate nella città di Hankao ieri sera, alle ore 17, anche attraverso il fiume Yangtzè, dopo di aver vinto la resistenza opposta dai cinesi sul fiume ed aver ripescato le numerose mine che erano state seminate dalle truppe di Ciang-Kai-Scek per impedire alla flotta del Mikado di avvicinarsi alla ex-capitale della Cina.

Mentre le truppe nipponiche occupavano la parte alta di Hankao, i soldati cinesi in rotta attraverso le strade davano fuoco alle cartucce di dinamite che già in precedenza erano state apposte sotto gli edifici e le costruzioni militari. Pure tutti gli edifici pubblici venivano fatti saltare e le case già appartenenti ai giapponesi venivano incendiate.

Delle esplosioni formidabili si succedono incessantemente in ogni parte della città. Tutte le case ed i negozi di Hankao, eccezion fatta per quelli che portano la scritta: «Possedimento straniero», vengono sistematicamente saccheggiate dalle orde cinesi in fuga. L'esodo verso la concessione internazionale dei cinesi prosegue ininterrottamente.

Nelle ultime ore della notte di ieri le pattuglie di avanguardia nipponiche sono penetrate nell'antica concessione inglese di Hankao, occupando tutta la parte sud di questo settore. Le truppe giapponesi si sono limitate, però, ad occupare soltanto quelle case che non portavano la scritta «proprietà straniera».

Secondo notizie qui giunte da fonte giapponese, fin dalle primissime ore della mattinata le truppe nipponiche hanno ripreso la loro avanzata lungo il Lago Po-Yang, al sud di Kiu-Kiang, impiegando le fortificazioni della linea di difesa della città di Te-Iang, situata a 60 chilometri da Kiu-Kiang sulla linea ferroviaria Kiu Kiang-Nan Kan.

La battaglia per il possesso della città di Te-Iang è in corso da qualche mese, ma soltanto ora pare si risolva a favore dei giapponesi.

Il Quartier Generale imperiale prevede che le forze nipponiche, dopo la conquista di Te-Iang, punteranno su Nan-Clang, importantissima città-chiave del commercio verso l'interno del paese. La resistenza cinese in questo settore è fortissima ed i giapponesi debbono strappare al loro nemici il terreno palmo a palmo.

Le Armate giapponesi entreranno il 3 novembre ufficialmente in Hankao

Tokio, giovedì sera.

L'agenzia Domei comunica: Si annuncia ufficialmente che Sua Altezza Imperiale il Luogotenente Generale Higashikuni assumerà il comando supremo delle forze giapponesi operanti nella Cina centrale che dovranno fare il 3 novembre il loro ingresso trionfale nella città di Hankao.

I giornali di Scianghai per la fine del conflitto

Scianghai, giovedì sera.

Il giornale inglese «North China Daily News» nel suo editoriale rinnova l'invito già fatto alla Cina subito dopo la caduta di Hankao di concludere la pace, ponendo termine ad un «insensato spreco di uomini, di denaro e di materiali». Con termini anche energici lo «Shanghai Times» sottolinea la inutilità della cruenta e rovinosa resistenza cinese e la necessità di addivenire alla cessazione delle ostilità e ad una leale cooperazione fra Cina e Giappone.

Shigemitsu

Il nuovo Ambasciatore del Giappone a Londra, Shigemitsu, fotografato all'arrivo alla stazione di Victoria

La guerra in Spagna

Le linee rosse sfondate dai nazionali a sud di Madrid

Hendaye, giovedì sera.

Si apprende che questa mattina, dopo alcuni giorni di forzata immobilità a causa del cattivo tempo imperversante su tutto il fronte, le truppe nazionali hanno sferrato un violentissimo attacco al sud di Madrid riuscendo a sfondare la resistenza marxista ed avanzando attraverso le linee nemiche per oltre 3 miglia.

IN PALESTINA

Un decreto che limita l'immigrazione giudaica per un periodo di sei mesi

Viva agitazione fra gli ebrei mentre gli arabi si ritengono delusi

Gerusalemme, giovedì sera.

Una situazione sempre più tesa si va creando nei distretti della Galilea da quando le autorità britanniche hanno ordinato di distruggere sei case arabe come punizione per gli attacchi degli insorti.

Le autorità inglesi hanno ordinato di consegnare immediatamente tutti i fucili e tutte le armi possedute dagli arabi ponendo come alternativa la distruzione sistematica ed inesorabile di tutte le proprietà degli insorti.

Un parlamentare, delegato dalla popolazione araba, ha informato il Comando britannico che gli arabi hanno declinato l'invito di consegnare le armi, asserendo che se le truppe britanniche eseguiranno una qualsiasi delle misure punitive annunciate, una forza di 800 arabi attaccherà questa notte la guarnigione inglese.

Dinanzi all'attuale grave caso, le autorità inglesi hanno dichiarato di essere decise di dare una esemplare punizione e di eseguire alla lettera gli ordini dati.

Si riporta che attualmente le forze britanniche in Palestina raggiungono il numero di 18.500 uomini, esclusi i poliziotti e la polizia militare giudaica.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica oggi un decreto dell'Alto Commissario britannico secondo il quale il numero degli immigranti giudei è fissato a 4830 persone per i prossimi sei mesi e cioè fino al 31 marzo 1939, tra lavoratori e capitalisti. Gli ambienti arabi sono molto indignati per questa nuova misura, che viene a deludere le loro speranze su un arresto completo dell'immigrazione giudaica.

D'altra parte tale decreto ha provocato un coro di proteste fra gli ebrei. Questi criticano aspramente le restrizioni relative al numero degli immigranti ammessi in Terrasanta ed accusano il Governo di avere ceduto al terrorismo arabo; essi fanno osservare, inoltre, che il numero degli operai è insufficiente per i bisogni locali e che, al contrario, la quota dei capitalisti è troppo elevata, dato che le risorse finanziarie già esistenti in Palestina non saranno esaurite tanto presto. La limitazione del numero dei parenti che ciascun immigrante avrà facoltà di recarsi in Palestina è giudicata una grave privazione.

Passata la paura...

Le maschere antigas portate dai parigini al Monte di Pietà

Parigi, giovedì sera.

Contrariamente a quanto avvenne a Londra, dove, in previsione della guerra che sembrava imminente l'organizzazione per la protezione antiaerea fece distribuire le maschere antigas alla popolazione civile, a Parigi la produzione e la vendita di questi preziosi apparecchi furono lasciati all'iniziativa privata. Moltissime persone si affrettarono a provvedersi della maschera, il cui prezzo si aggirava sui 150 franchi. Ora, dileguato il pericolo, i parigini considerano tale strumento superfluo. A venderlo non sono piuttosto inclini, perchè non si può sapere in definitiva ciò che potrà accadere. Hanno pensato pertanto di portarlo al Monte di Pietà. Migliaia di persone hanno fatto ressa in questi giorni davanti agli sportelli dell'istituto, che ha dovuto attrezzare speciali magazzini per il deposito e la conservazione delle maschere. Alla fine però la direzione, concertata dalla continua offerta, ha deciso di sospendere l'accettazione di tali apparecchi con la motivazione che sono «merce deteriorabile».

La conferma delle dimissioni del Maresciallo Blücher

Mosca, giovedì sera.

Vengono oggi ufficialmente confermate le dimissioni del maresciallo Vassili Blücher da comandante in capo dell'armata rossa in Estremo Oriente.

I piemontesi decorati di Stella al Merito del Lavoro

Roma, giovedì sera.

Con R. Decreto su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della Stella al Merito del Lavoro, presso il Ministero delle Corporazioni sono stati decorati della Stella al Merito del Lavoro centotredici lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio.

Tra essi sono i seguenti piemontesi: Berlenghini Giuseppe, alle dipendenze della Soc. An. Fiat di Torino; Candano Agostino, alle dip. dell'Istituto delle Figlie dei Militari, di Torino; De Bernardi Pietro, alle dip. Aziende Tessili Unificate di Rivarolo Canavese (Torino); De Michelis Cristina, alle dip. Cotoniflcio Olcese in Ciavasana (Cuneo); Fontana P. Natale, alle dip. della Ditta Dell'Erba, di Novara; Gambino Domenico, alle dip. dell'Azienda agricola Incisa della Rocchetta in Rocchetta Tanaro (Asti); Imasso Luigi, alle dip. della Soc. An. Fiat di Saluggia (Torino); Penna Michele, alle dip. delle Arti Grafiche Pozzo, in Torino; Porta Pietro, alle dip. della Soc. An. Cledca di Novi Ligure (Alessandria); Scarfiotti Luigi, alle dip. della Soc. An. Fiat (Spa) Torino; Sella Davide, alle dip. della Soc. An. Cartiera Italiana Stabilimenti di Serravalle Sesia (Vercelli); Serratrice Domenico, alle dip. della Soc. An. Montecatini, Torino; Sola Domenico, alle dip. dell'Azienda agricola Sciolio in Rocchetta Tanaro (Asti); Sola Secondo, alle dip. dell'Azienda agricola F. Maggia in Cerreto Castello (Vercelli); Viola Elisabetta, alle dipendenze della Soc. An. Manifatture Lana di Borgosesia (Vercelli); Zizzaro Vincenzo, alle dip. della Soc. An. Fiat di Torino.

Alla stazione di Oleggio

Colta da malore cade sui binari ed è travolta dal treno

Novara, giovedì sera.

La nota e vecchia postina del comune di Oleggio, Ines Francesca Gombini, di 52 anni, attraversando la passerella della ferrovia per Novara, colpita da capogiro, precipitava sui sottostanti binari proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno viaggiatori. La povera donna è stata investita in pieno e trascinata per parecchi metri, riportando l'asportazione di un occhio e lo sfracellamento degli arti, per cui ha dovuto poco dopo soccombere.

Il "Museo della Battaglia,, a Vittorio Veneto

La sede del «Museo della Battaglia» sarà a Vittorio Veneto, che sarà inaugurato il 2 novembre e che conterrà i cimeli, le armi e i ricordi dell'epico fatto d'armi

Una nuova realizzazione torinese

Il Duce prova a Villa Torlonia la nuova "2800 Fiat,,

Roma, giovedì sera.

Stamane il Duce ha consentito alla Fiat di presentargli a Villa Torlonia, in due esemplari, la nuova vettura 2800. La presentazione è stata fatta, a nome del Senatore Agnelli, dal Conte Perotti, direttore della Fiat di Roma, accompagnato dall'ing. Minola, direttore della filiale. Le due macchine erano guidate dal comm. Felice Nazzaro e dal capo-collaudo Isimini.

Provate velocemente le 2800 nei viali del Parco, il Duce ha espresso la Sua soddisfazione per questa imponente vettura da grande turismo e di rappresentanza, vettura che, con le sue caratteristiche tecniche e di carrozzeria, ha costituito anche all'estero una nuova affermazione autarchica del progresso costruttivo realizzato dall'industria automobilistica nazionale.

Un giro in Italia di una squadra argentina di calcio?

Roma, giovedì sera.

Secondo quanto ci risulta, una delle più forti squadre argentine, che sta attualmente disputando il campionato con il massimo onore, si è rivolta alla direzione dell'A. S. Roma pregandola di volerla organizzare un giro in Italia nel periodo febbraio-marzo 1939.

Le malefatte di uno straniero condannato a Milano per bancarotta fraudolenta

Milano, giovedì sera.

Il cinquantenne Franz Schellner, fu Teofilo, venuto a Milano nell'estate dello scorso anno, impiantò una società anonima «Hervea Italiana», con sede in via Carlo Poerio 16, per la produzione e lo smercio nel nostro Paese di una bibita chimica dissetante che già in Germania e altrove aveva grande smercio. Il preparato chimico non diede, però, i risultati che si speravano e la società ebbe perdite, aggravate dal fatto che lo Schellner, per far quattrini ed evitare o ritardare il fallimento, si fece prestare denaro a destra e a sinistra, si appropriò di cauzioni richieste a impiegati (certo Felice Spadoni ci rimise 10 mila lire e non ebbe mai un soldo di stipendio) emise tratte a vuoto, ecc.

Intanto, dalla Germania, la casa proprietaria del brevetto mandava un suo fiduciario, Albert Bucholtz, fu Hermann, sperando di raddrizzare l'andamento degli affari della società milanese; ma lo Schellner ne aveva commesse tante che fu inevitabile il fallimento, dichiarato, otto mesi dopo la costituzione della società, il 5 febbraio di quest'anno, cui seguì, poi, quello dello Schellner in proprio il 23 dello stesso mese.

Il curatore dott. Vaira accertava un attivo di 930 lire per ogni fallimento e un passivo di 60 mila lire. Tra i danneggiati risultò il noto tenore José Palet, proprietario della casa affittata alla società, il quale ci rimise, oltre a numerose pigioni arretrate, 10 mila lire che lo Schellner era riuscito a farsi prestare da sua moglie.

Scoppiata la bomba, tanto lo Schellner quanto il Bucholtz ripasarono la frontiera; ma in seguito alle indagini del curatore e del giudice delegato del fallimento, furono denunciati: il primo per bancarotta fraudolenta, il secondo per bancarotta semplice. Il processo si è svolto, in assenza degli imputati, davanti alla 1ª sezione del Tribunale penale ed è terminato con la condanna dello Schellner a quattro anni di reclusione e a cinque anni di inabilitazione al commercio e del Bucholtz.

Alla frontiera slovacca

In attesa che i negoziati politici risolvano la questione, gli ungheresi, che anelano alla liberazione dei fratelli soggetti alla Cekoslovacchia, vegliano in armi alla frontiera. Anche questa donna, imbacuccata in un telo mimetico, ha voluto prestare la sua opera

LADRI RAFFINATI

Due negozi milanesi di calze e guanti svaligiati da ignoti

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, riaprendo il negozio di mode maschili della ditta G. C. Turri e C., gli impiegati hanno scoperto che i ladri vi erano penetrati nella notte, forzando tre serrature di una porta del retrobottega. Avvertita la polizia, sono accorsi sul posto per gli accertamenti un funzionario e alcuni agenti; i titolari della ditta stanno facendo un inventario per stabilire l'entità del bottino ladresco, consistente in camicie, calze, guanti, cravatte, che sembra superi le 50 mila lire.

Anche il negozio di calze di Piazza S. Stefano, 2, di cui è gerente tale Luigi Diacciati, è stato visitato dai ladri che hanno rubato per oltre 10 mila lire di calze, mentre pezze di tessuti per il valore di 5 mila lire sono state asportate nottetempo dall'ospedale di Vimba dell'Istituto Fascista della Previdenza sociale.

La telefonata misteriosa

Tredicimila lire di impermeabili andate in fumo

Milano, giovedì sera.

La ditta Confezioni Piatti, di via Bigli 3, riceveva giorni fa una telefonata da uno sconosciuto il quale si disse incaricato della «Moda sportiva Giusti» di Roma, con la quale la ditta milanese era in rapporto di affari, di ritirare degli impermeabili. In seguito a tale telefonata la ditta Piatti consegnava a un fattorino altrettanto sconosciuto una cassa di impermeabili per ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica, per un valore complessivo di circa 13 mila lire.

Solo ieri la ditta Piatti, ricevendo una lettera di sollecitazione per l'invio della suddetta merce da parte della società romana, comprendeva di essere stata truffata da un lestofante che, evidentemente, era al corrente dell'ordinazione. La truffa è stata denunciata alla polizia che ha subito iniziato le indagini del caso.

I danni del fuoco

NOVI LIGURE. — Per cause non precisate si sviluppava un incendio nel fienile della Gaetana Cerreto a Pastorana, di proprietà Marchese Gaetano Gavotti e tenuto in affitto dall'agricoltore Pietro Ambrosa. Il fuoco ha distrutto il tetto del fienile, fieno, paglia, altri raccolti ed attrezzi per un danno complessivo di lire diecimila.

Condannati

CASALE. — A diciotto mesi di reclusione e 1800 lire di multa è stato condannato certo Alberto Pisano fu Marcello, colpevole di numerosi furti di biciclette commessi a Casale, Sanremo e ad Acqui.

Per lo stesso reato carlo Giuseppe Novarese da Pontestura è stato condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 454 lire di multa.

Caduto o ferito?

SARONNO. — È stato rinvenuto esanime in via San Giuseppe da alcune guardie notturne tale Tonoli Ferruccio, di 37 anni, il quale successivamente interrogato ha detto di essere stato vittima di un'accidentale caduta. La polizia, alla quale è stata segnalata una rissa scoppiata in collegamento la ricerca stessa con il rinvenimento del Tonoli sta indagando per stabilire se effettivamente i due fatti coincidono.

Vince al Lotto

GALLARATE. — 7-47-72 è il terno secco che tale Luigi Ferrazzi di Cardano al Campo ha giocato e vinto sulla Ruota di Milano nell'estrazione di sabato, realizzando la bella sommetta di L. 2500. I tre numeri sono stati tratti da un sogno fatto dalla moglie del Ferrazzi.

Incidente di caccia

GALLARATE. — Due seguaci di S. Uberto, Torello Giovara, di 48 anni, e Angelo Viotti, di 34 anni, erano intenti a compiere una battuta allorchè venne scovata una lepre: il colpo del Giovara andava a vuoto; la scarica venne fatta, allora, partire dal Viotti, ma essa andava a investire il Giovara. Il povero atto, investito da ben ventisette pallini, riportava ferite tali da richiedere il suo trasporto all'ospedale.

Un'orribile disgrazia

COMO. — Cadendo da una pianta sulla quale era salita per raccogliere frutta, la bambina di nove anni Speranza Zaboni, da Villa di Tirano, andava a sbattere contro un aguzzo palo che le si conficcava nell'addome, provocandole una gravissima ferita.

Bimbo che annega

NOVIGO. — Il bimbo Ezio Stchiroffo, di 2 anni, abitante ad Arquà Polesine, sfuggiva la vigilanza della mamma, si avvicinava ad un fossato pieno d'acqua e vi cadeva dentro. Più tardi la madre lo ricercava senza darsi eccessiva preoccupazione e, con lancinante strazio, lo scopriva nel fosso già cadavere.

Il fucile che scoppia

VICENZA. — Giovanni Battista Dal l'Alba stava cacciando sulle montagne di Tretto con un fucile ad avancarica, quando, scivolando lungo un pendio, provocava lo scoppio dell'arma. Il Dall'Alba è stato ricoverato all'Ospedale con il maciullamento dei muscoli della coscia sinistra.

Il matrimonio per procura

VICENZA. — Marino Rossi, di Marano Vicentino, attualmente valoroso in Spagna dove combatte per il trionfo della civiltà fascista, ha sposato per procura la signorina Teresina Dal Bianco, di Pievebelvicino.

Dilaniato da residuati

BELLUNO. — Il settantenne Doberto Clemente, rinvenuto seminterrato sulla pendici del Col di Lana un proiettile inesploso. Raccoltolo, il Doberto, allo scopo di togliervi la carica di nitro, si dava a percuotere il pericoloso ordigno con una mazza. Ad un certo momento il proiettile esplodeva e gli asportava sul posto trovarono ad oltre venti metri di distanza dal punto prescelto per le fatali operazioni, il corpo dilaniato del Doberto.

Ultime di Cronaca

Ubriaco che cade per strada

Nel pomeriggio di oggi, verso le 13, la Croce Verde è stata chiamata in corso Belgio all'angolo con corso Farini, dove alcuni passanti avevano notato un uomo steso al suolo. Si trattava del trentenne Giuseppe Bellardo, residente a Reggio, che era caduto perchè ubriaco. Dopo averlo portato al San Giovanni dove le condizioni di stillicmo dell'individuo venivano confermate e non essendogli stata riscontrata alcuna ferita, i militi lo portavano alla sede della Croce Verde, da dove, ritornato in condizioni di farlo, il Bellardo se ne andrà a casa.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	88	1,75	1-7-38	73 85	73 85
100	Id. f. p.	88	1,75	1-7-38	73 90	73 90
100	Fr. Rend. 3½% n.	8	1,75	1-7-38	70 20	70 875
100	Id. f. p.	6	1,75	1-7-38	71 25	70 50
100	Rend. 3½ '35 n.	6	3,50	1-7-38	93 90	93 90
100	Id. f. p.	8	3,50	1-7-38	94 05	94 075
100	Redim. 5% n.	8	5,50	1-7-38	94 25	94 10
100	Id. f. p.	8	5,50	1-7-38	94 40	94 15
500	I.R.I. 4½% n.	11	11,25	1-7-38	458 —	458 —
500	Turine 4½% n.	11	11,25	1-4-38	440 —	440 —
500	Id. 5% 1933 n.	9	11,25	1-6-38	437 —	438 —
500	Id. 5% 1937 n.	—	—	—	430 —	427 —
500	R. Patrio 3½%	12	7,875	1-4-38	412 —	411 50
500	Id. 4 (già 5) n.	6	9 —	1-4-38	445 50	445 —
500	Ferrar. 5% n.	—	5,75	1-7-38	301 —	301 —
500	St. Ferr. 5½ n.	10	11,25	1-7-38	459 50	462 50
500	S.V.M. 1940 n.	14	9,50	15-5-38	102 —	102 —
100	Id. 1941	13	9,50	15-5-38	108 785	108 785
100	Id. 1943 VIII	8	8 —	15-5-38	91 55	91 55
100	Id. 1943 XII	7	9 —	15-5-38	91 40	91 60
100	Id. 5% 1944	6	9,50	1-9-38	96 75	96 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-1-38	580 —	580 —
500	I.R.I.-Meri 4½	9	11,25	1-7-38	462 50	459 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	466 50	465 50
500	Migl. 4% (ecorr.)	5	9 —	1-4-38	413 —	413 —
500	Elipsi 6%	12	12,50	1-6-38	500 50	500 75
250	Mediterranea	70	21,25	15-5-38	440 —	447 —
500	Meridionali	125	22,50	1-6-38	810 —	808 —
5	Lloyd Sabaudo	24	80 —	20-6-31	3 80	3 80
100	Navig. A. I.	6	13 —	5-6-38	900 —	900 —
100	Torino-Nord	8	9 —	15-4-38	138 75	136 75
10	Italgas	5	0,102	1-6-38	13 3075	13 3025
25	Gaz	11	0,70	15-4-38	69 3/16	69 7/16
100	Terni	15	18,50	1-6-38	1225 —	1231 50
75	F. C. E.	13	4,50	16-4-38	81 50	81 —
125	Valdarno	5	8,50 n	20-6-38	161 50	160 —
250	Meridi. Elettr.	22	9 —	6-6-38	271 —	270 50
200	Edison	3	7,50 n.	5-10-38	380 —	385 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Linos	39	0,45	11-4-38	9 45	9 55
500	S. T. E. T.	9	1,35 n.	1-7-38	606 —	610 50
100	Ilsa	41	1,50	1-4-38	83 —	83 50
100	E. Marelli e C.	19	8,50	4-4-38	197 25	197 25
500	Savigliano	39	45,50	4-4-38	892 50	895 —
100	Nebiolo	56	15,50	15-5-38	211 50	208 —
125	Monzanino	19	13,50	5-4-38	901 —	901 —
100	Id. f. p.	8	4,50	6-4-38	104 —	103 —
500	Ansaldo	8	8,25	7-4-31	46 50	45 50
100	Ilva	21	10 50	4-4-38	213 50	209 —
100	F. R. I. C. T.	61	5,50	11-4-38	136 —	137 50
100	Paramatsi	9	11,25	6-4-38	900 —	900 —
100	Fiat	88	18 —	31-3-38	453 75	453 75
100	Amiata vaggi.	1	12,50	3-4-38	267 50	266 —
100	Montecatini	43	2 —	11-4-38	151 —	150 25
100	Montecatini	90	18 —	31-3-38	225 —	219 50
100	Schuppstrelli	1	7,40	10-4-38	94 50	92 50
100	Mira Lanza	11	8,50	4-4-38	182 —	183 —
100	C. I. R.	14	9,50	21-7-38	200 —	200 —
100	Gilardini	83	6,50	1-7-38	105 —	105 —
100	Talco Grafite	61	14,50	6-10-38	435 —	436 —
100	A. N. I. G.	8	6,50	7-4-38	94 50	95 95
100	Ruminiana	1	6,15	23-6-38	61 7/8	61 75
100	Fiorio	—	10 —	1-12-37	44 50	44 50
100	Acque Potabili	82	12 —	1-1-38	360 —	354 —
100	Veneta-Union	4	3,50	5-10-38	70 25	69 7/8
100	Romana Zucch.	54	3,81	22-12-37	63 —	63 50
100	Vicosa	2	47 —	18-4-38	360 75	365 75
100	Valli Lanzo	3	5,50	4-4-38	66 75	66 75
500	Lane Bergamasca	15	75,50	29-5-38	1000 —	1000 —
100	Coton. Merid.	8	13,50	11-4-38	232 50	232 —
100	F. I. S. A. C.	—	5,625	4-10-37	79 75	80 —
100	Cartiere Ital.	117	8,50	6-4-38	127 50	125 50
100	Cartiere Burgo	16	8,75	1-10-37	264 —	263 50
100	Beni Stabili	1	3,10	1-4-38	100 —	100 —
100	Ferrosi	60	5 —	5-4-38	147 —	145 —
500	Siles Genova	89	10,25	21-6-38	275 —	278 —
100	Risanamento	86	46,50	9-5-38	854 —	854 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 n.	94 20	93 80
100	Id. f. p.	94 20	94 —
100	Rend. 3½% n.	73 50	73 80
100	Id. f. p.	73 80	73 50
100	Rend. 3½% n.	73 80	73 90
100	Id. f. p.	71 90	71 90
100	Redim. 5% n.	94 —	93 85
100	Id. f. p.	94 95	94 —
100	C. I. M.	258 —	258 50
500	Centrale	291 —	291 —
1000	Assicur. Gen.	3480 —	3480 —
350	Mediterranea	440 50	439 —
500	Meridionali	809 50	809 —
500	Venezia Costruz.	308 —	310 —
100	Rubattino	49 —	48 50
1000	Cantoni	3830 —	3830 —
100	Pirlsi	236 —	236 —
100	Olona	108 —	116 —
100	Ticino	197 —	197 —
500	Olcese	459 —	459 —
100	Da Angeli	805 —	800 —
100	Cusirini C. C.	408 —	408 —
250	Linificio	617 —	205 —
100	Rasari	536 —	534 —
100	Reraudi	420 —	420 —
100	Toni	85 75	85 50
100	Cotoc. Merid.	230 50	235 —
100	Unione Manif.	235 —	235 —
100	Cavarzo	680 —	680 —
1700	Rossi	3100 —	3079 —
75	Targetti	83 —	80 —
140	Dassanni	318 —	317 —
75	Bernasconi	77 —	76 —
50	Châtillon	83 —	81 75
125	Ania	252 50	255 —
100	Piaggio	150 —	153 —
40	Scotti e C.	38 50	37 —
50	Ansaldo	46 50	45 —
200	Ilva	211 —	209 50
100	Metalli. it.	236 —	237 50
100	Monte Amiata	302 25	304 —
100	Montecatini	151 25	150 85

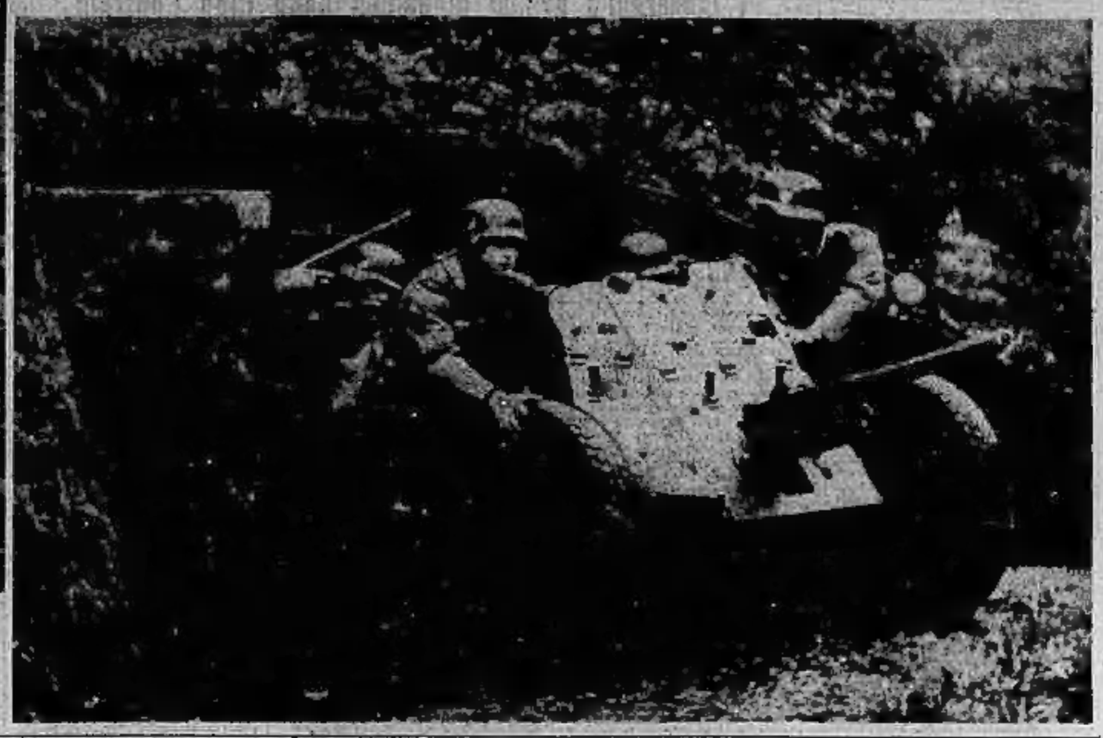
Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
50	Dalmine	148 —	146 50
150	Breda	567 —	564 50
50	Bianchi	90 —	88 75
50	Isotta	22 —	21 —
500	Fiat	453 —	447 50
50	Magnesio	79 —	79 75
500	Franco Tosi	303 —	298 —
100	Ad. Stabil.	169 75	172 50
100	Ciali	300 —	303 —
100	Dinamo	333 —	334 —
100	Edison	387 25	387 —
100	Id. postergate	370 —	370 —
100	Id. ex-rip.	289 —	286 50
100	Basso Milanese	178 —	178 —
100	Brugnina	338 —	338 —
100	Valdarno	143 90	139 50
100	Pugentina	380 —	380 —
100	Sarpa	90 25	88 —
250	Emiliane	360 —	360 —
100	S. F. I. L.	112 25	111 —
100	Esercizi	146 —

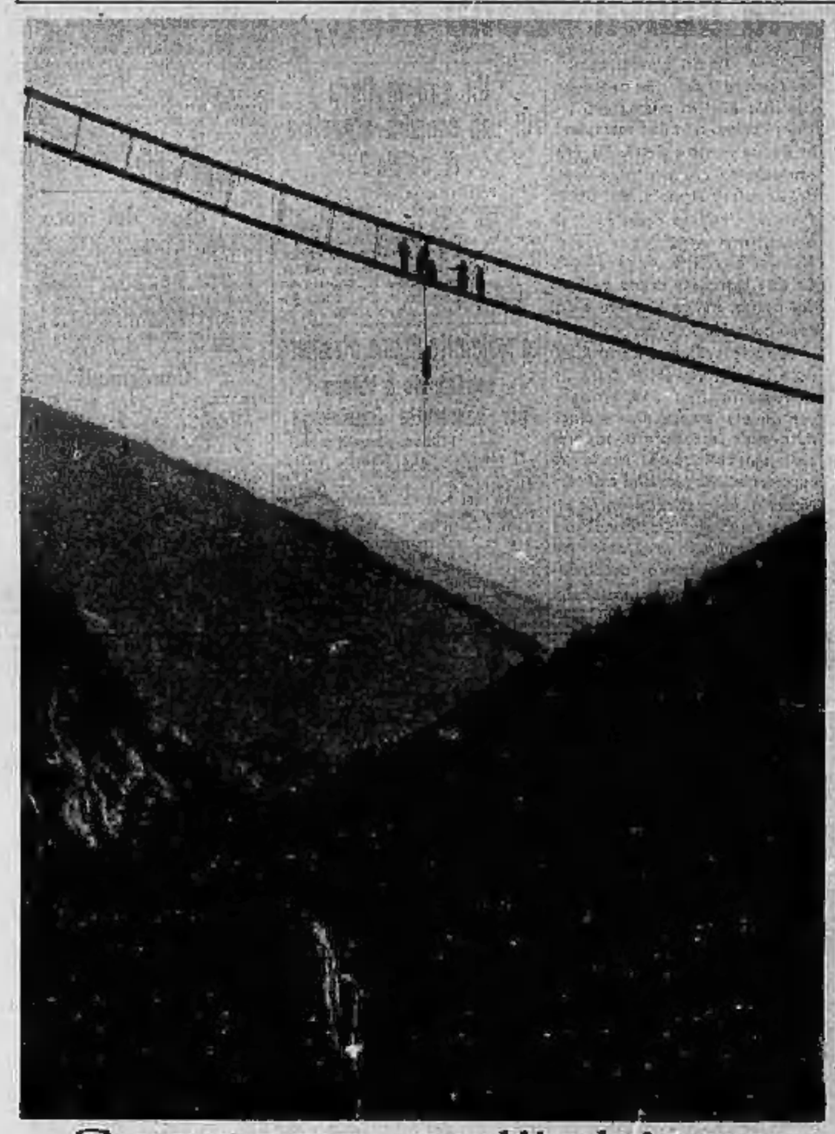
Anno 72 Giovedì 27 Ottobre 1938 STAMPA SERA - Anno XVI Num. 255

STAMPA SERA

La linea fortificata tedesca

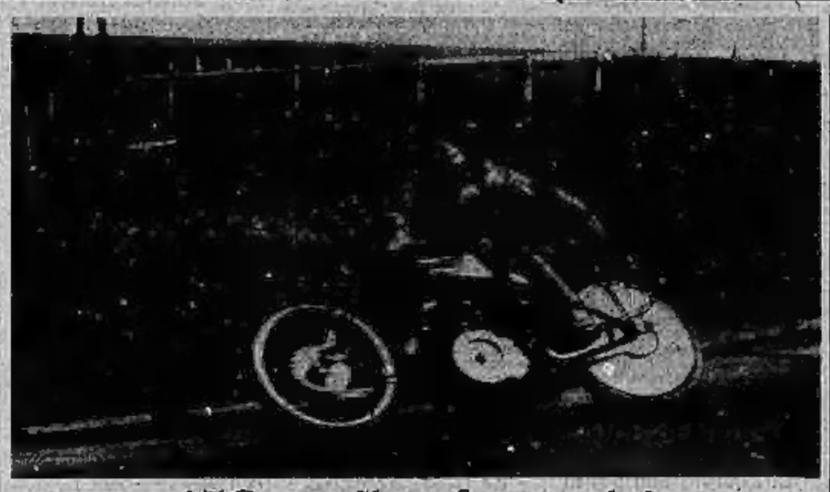
Continuano attivamente in Germania i lavori della «linea di Sigfrido», lo schieramento di fortificazioni poste di fronte alla «linea Maginot». La foto a sinistra ci mostra la costruzione di una «diga» d'arresto per i carri armati; quella a destra il rifugio mascherato di un cannone.





Sospeso sull'abisso

L'alpinista svizzero Max Muller ha compiuto una esibizione acrobatica sulla profondissima gola di Anniviers. Egli si è calato con una corda dal ponte sospeso, risalendo dopo aver eseguito alcuni esercizi acrobatici.



150 mila franchi

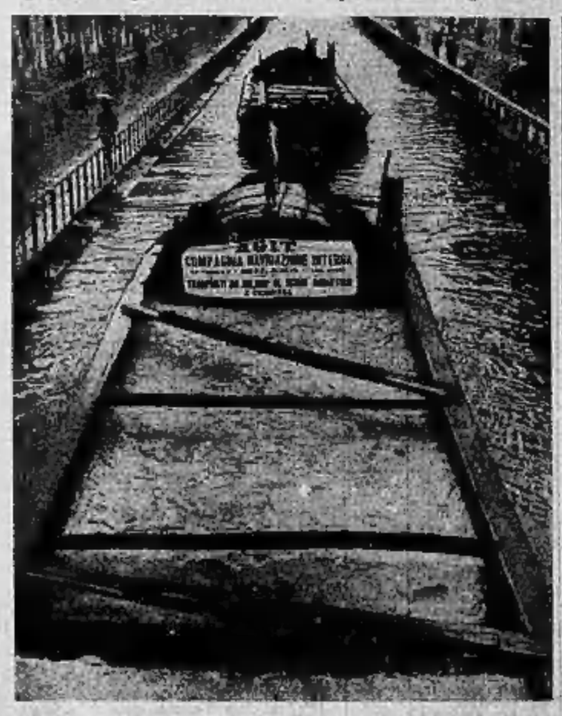
George Monneret, sulla pista di Montlhery, ha percorso 125 Km. alla media oraria di 113,780, attribuendosi un premio di 150.000 franchi.

S. M. la Regina a Forlì

Durante la sua visita a Forlì S. M. la Regina Imperatrice si è recata al Centro Sanatoriale di Vecchiazzano. La foto ci mostra la Regina ossequiata al termine della visita all'ospedale.

"Stanlio„ percosso dalla moglie

Ecco Stan Laurel e la moglie. Quest'ultima, com'è noto, ha colpito il marito con una padella, dopo che il poveretto aveva lavorato in cucina per preparare il pranzo, mentre essa si era recata a passeggio.

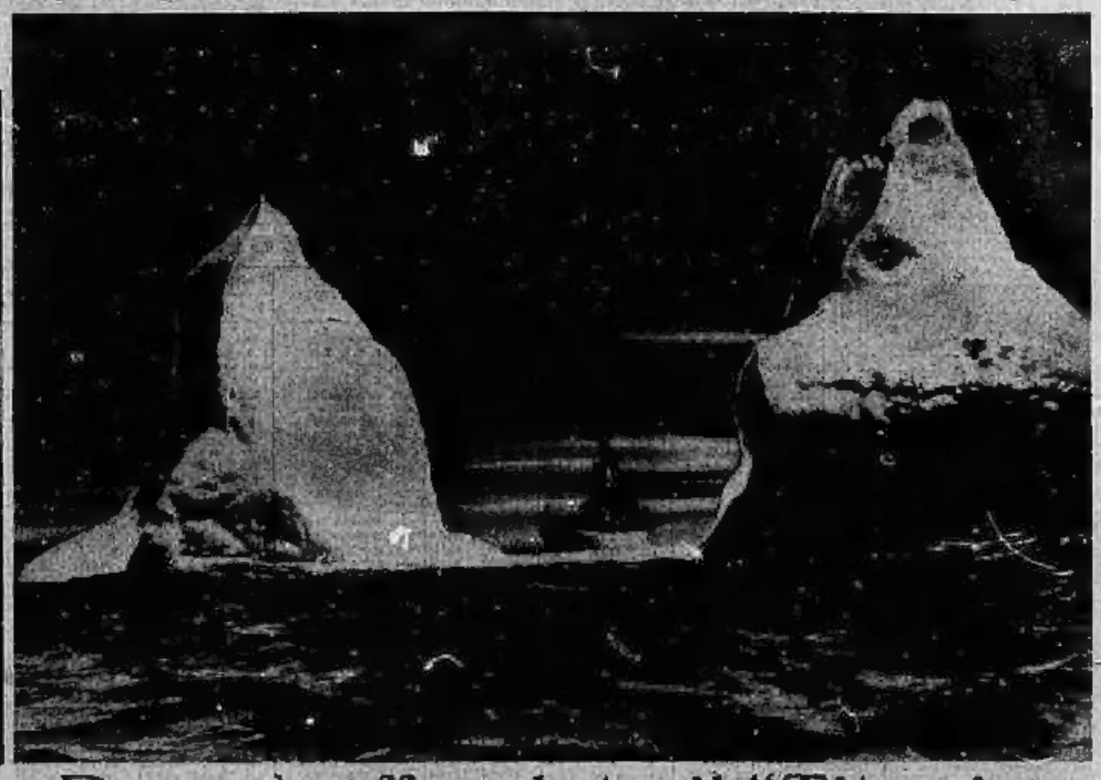


Dall'Adriatico a Milano

Una delle chiatte che hanno risalito il Po dall'Adriatico a Milano, in attesa dello scarico.

Il rifugio di Benes

Benès, fuggito da Praga, si è rifugiato a Putney, presso Londra. Un «policeman» vigila, tra la nebbia, dinanzi al cancello della villetta.



Dove è affondato il "Titanic„

Questa superba fotografia ci mostra una nave guardiacoste attrezzata per la caccia agli *iceberg* che sta per puntare i cannoni su una montagna di ghiaccio. Essa è stata colta sul luogo ove è affondato il transatlantico «Titanic», che, come è noto, aveva urtato contro un *iceberg*.